Mensile - Anno XI - n. 3
Giugno 1984

Sped. in abb. postale - Gr. III
Pubblicità inferiore al 70 p.c.

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Segretaria di redazione
Antonella Ponte

Direzione - Redazione
Via Leicht, 6
33033 CODROIPO
Tel. 905189

La sede è aperta al pubblico dalle 18 alle 19.30 tutti i giorni feriali escluso il sabato e il martedì dalle 10 alle 11.30
Tel. 905189

Pubblicità
Studio Tecnico
Geom. Renzo Chiarcossi
Viale Duodo 5/C
Tel. 904139

Editrice: soc. coop. editoriale "Il Ponte" a r.l.
C.c. postale n. 24/6420

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Fotocomposizione
"La Fotocomposizione"
Tel. 32015
Stampa
Designgraf - Tel. 33546

"Il Ponte" esce in 13.000 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Rivignano, Sedegliano, Talmassons e Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

La collaborazione è aperta a tutti. "Il Ponte" si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi scritto o inserzione. Manoscritti e foto anche se non pubblicati non si restituiscono. Tutti i diritti riservati.

In copertina: 17 giugno elezione del Parlamento Europeo.

Fotografie di: Michelotto Socol - AG Fotocolor

ASSOCIATO ALL'USPI

Dall'assemblea della Popolare
Luci e ombre dell'economia codroipese

La sala dei congressi di Villa Manin a Passariano ha ospitato il 13 maggio 1984 l'assemblea generale dei soci della Banca Popolare di Codroipo. In tale circostanza, fra l'altro, sono state trattate le problematiche del comprensorio di Codroipo. Ecco riportati i punti nodali della relazione, svolta per conto del consiglio d'amministrazione della Banca, dal presidente comm. rag. Terenzio Venchiarutti.

TAV. 1 - ISCRITTI NELLE LISTE DI COLLOCAMENTO - DICEMBRE 1980 - 1981 - 1982 - 1983.

COMUNI	LAVORATORI GIA' OCCUPATI				GIOVANI IN CERCA 1.A OCCUPAZ.				TOTALE ISCRITTI			
	1980	1981	1982	1983	1980	1981	1982	1983	1980	1981	1982	1983
BERTIOLO	41	27	47	56	21	28	38	42	62	55	85	98
CAMINO AL TAGL.	8	10	16	38	15	24	23	39	23	34	39	77
CODROIPO	175	182	252	314	140	157	181	216	315	339	433	530
LESTIZZA	11	19	28	43	6	17	30	29	17	36	58	72
POCENIA	22	33	35	44	33	45	60	55	55	78	95	99
RIVIGNANO	11	38	41	76	7	22	49	58	18	60	90	134
SEDEGLIANO	37	44	58	61	21	46	43	59	58	90	101	120
TALMASSONS	25	40	45	48	28	22	33	36	53	62	78	84
TEOR	14	22	23	31	5	11	28	22	19	33	51	53
VARMO	23	27	42	56	10	20	34	36	33	47	76	92
	367	442	587	767	286	392	519	592	653	834	1.106	1.359

La crisi economica in cui si dibatte il Paese, con le negative conseguenze sui livelli occupazionali, non può non ripercuotersi anche sul Codroipese. L'analisi del movimento delle iscrizioni alle liste di collocamento, pur con le riserve che si devono esprimere su questo dato mette in evidenza un sostenuto incremento del numero sia di coloro che hanno perduto una precedente occupazione alle dipendenze, sia delle persone in cerca di prima occupazione, ossia di coloro che non hanno mai esercitato una attività lavorativa oppure l'hanno esercitata in proprio e si trovano nella condizione di ricercare attivamente una occupazione (si tratta quindi prevalentemente di giovani).

Nell'arco di appena quattro anni (cfr. tav. 1) gli iscritti nelle liste di collocamento sono più che raddoppiati (+ 108%) le tensioni in atto nel mercato del lavoro colpiscono in modo particolare i giovani. Negli ultimi tempi però tende ad accrescersi in misura più consistente, il numero dei disoccupati già occupati: nel corso del 1983 questi hanno subito un incremento del 30% rispetto all'anno precedente, mentre i giovani in cerca di prima occupazione, nello stesso periodo, sono aumentati del 14%.

Con la perdita del lavoro da parte dei capifamiglia, aumenta la probabilità di una perdita del reddito principale delle famiglie, ancorché compensato in parte da altre fonti di reddito.

Il Codroipese, oltre a risentire direttamente delle attuali difficoltà economiche, ne sopporta anche indirettamente le conseguenze.

Un aspetto rilevante del Codroipese, infatti, è la dipendenza dalle attività industriali e terziarie dislocate esternamente all'area. Sensibili movimenti pendolari vengono alimentati nei confronti di altre zone della Regione, in particolare della conurbazione udinese e dell'area pordenonese.

Le difficoltà economiche di queste aree si ripecuotono, di conseguenza, sui luoghi di provenienza della manodopera pendolare.

TAV. 2 - AZIENDE E RELATIVA SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (SAU) PER COMUNE. (Superficie in ettari)

COMUNE	CENSIMENTO 1982		CENSIMENTO 1970		1982 1970 DIFFERENZE ASSOLUTE	
	AZIENDE	SAU	AZIENDE	SAU	AZIENDE	SAU
BERTIOLO	404	1.947	347	1.967	57	— 20
CAMINO AL TAGL.	331	1.388	319	1.454	12	— 66
CODROIPO	1.005	4.696	1.170	5.134	— 165	— 438
LESTIZZA	693	2.864	697	3.008	— 4	— 144
POCENIA	258	2.294	247	1.985	11	309
RIVIGNANO	392	1.894	379	1.929	13	— 35
SEDEGLIANO	728	3.528	746	3.690	— 18	— 162
TALMASSONS	612	1.936	760	2.676	— 148	— 740
TEOR	337	1.564	364	1.728	— 27	— 164
VARMO	442	2.530	470	2.481	— 28	49
	5.202	24.641	5.499	26.052	— 297	— 1.411

Un fenomeno, che contribuisce ad attutire gli effetti negativi dell'attuale congiuntura sulle famiglie, è la diffusione del part-time agricolo. L'agricoltura, infatti, assume nel Codroipese un ruolo importante nella formazione del reddito di diversi nuclei familiari, sia come fonte unica o prevalente, sia, soprattutto, come fonte integrativa.

Come evidenzia la tav. 2, relativa ai censimenti generali dell'agricoltura effettuati nel 1982 e nel 1970, il numero delle aziende agricole è decisamente rilevante e, dato particolarmente significativo, è rimasto in pratica invariato nel periodo intercorso fra le due rilevazioni (sono scomparse 297 aziende su un totale di oltre 5.000).

Tra le colture che si impongono e occupano un posto di rilievo la viticoltura — con collegata una buona struttura di cantine — e la frutticoltura.

L'analisi dei dati relativi al censimento sulle attività industriali e commerciali del 1981 (cfr. tav. 3) consente di precisare più puntualmente le caratteristiche dell'economia del Codroipese con riferimento alla composizione settoriale e ai comparti produttivi maggiormente rappresentati nel tessuto economico locale.

Un primo dato che si impone è costituito dalla elevata incidenza del settore delle costruzioni sul totale dell'occupazione nel comparto industriale. Su un complesso di 6.147 addetti nelle unità locali ubicate nel Codroipese, infatti, il 34% appartengono al ramo delle costruzioni ed installazioni di impianti.

Nell'intera provincia il valore corrispondente è inferiore di oltre cinque punti (28,4%).

Ulteriori informazioni ricavabili dal censimento confermano la funzione emporiale svolta da Codroipo e il suo ruolo aggregante nel comprensorio, in quanto in grado di fornire servizi non organizzabili a livello capillare. Dei 4.760 addetti nel terziario la metà è localizzata nel Comune di Codroipo il quale, per inciso comprende solo un terzo dei residenti di tutta l'area considerata.

Un'ultima notazione riguarda l'andamento demografico del Codroipese, definito come la zona in cui opera la Banca Popolare di Codroipo e comprendente i Comuni di: Bertiolo, Camino al Tagliamento, Codroipo, Lestizza, Pocenia, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Teor e Varmo.

Dopo essere stato interessato nei decenni 1951-1961 e 1961-1971 a variazioni negative della popolazione fra il 1971 e 1981 il Codroipese aumentò considerevolmente il numero dei residenti (+ 6,4%) collocandosi al secondo posto nella graduatoria provinciale degli incrementi di popolazione (cfr. tav. 4).

TAV. 3 - UNITA' LOCALI ED ADDETTI PER RAMO DI ATTIVITA' ECONOMICA.

COMUNI	INDUSTRIA		COSTRUZ. ED INSTALL. IMPIANTI		COMMERCIO CREDITO TRASPORTI ECC.		PUBBLICA AMM.NE SERV. PUBB. PRIV.		TOTALE	
	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti
BERTIOLO	49	297	56	126	97	195	19	37	221	655
CAMINO AL TAGL.	16	62	37	100	50	81	8	32	111	275
CODROIPO	167	1.998	224	768	532	1.479	122	860	1.045	5.105
LESTIZZA	30	91	84	138	96	149	32	115	242	493
POCENIA	35	251	31	72	71	150	15	50	152	523
RIVIGNANO	78	475	92	142	241	357	40	165	451	1.139
SEDEGLIANO	64	435	79	172	120	211	37	149	300	967
TALMASSONS	54	229	116	314	119	283	20	101	309	927
TEOR	38	88	46	115	63	126	7	29	154	358
VARMO	51	135	57	139	82	151	22	40	212	465
	582	4.061	822	2.086	1.471	3.182	322	1.578	3.197	10.907

TAV. 4 - POPOLAZIONE RESIDENTE (1971 - 1981 - 1983) E PREVISTA (1986 - 1991).

COMUNI	POPOLAZIONE RESIDENTE			POPOLAZIONE PREVISTA		VARIAZIONI ASSOLUTE	
	1971	1981	1983	1986	1991	1971-1981	1981-1991
BERTIOLO	2.733	2.675	2.677	2.570	2.483	— 58	— 192
CAMINO AL TAGL.	1.770	1.723	1.714	1.726	1.739	— 47	16
CODROIPO	12.210	14.308	14.424	15.412	16.560	2.098	2.252
LESTIZZA	4.040	4.151	4.153	4.150	4.157	111	6
POCENIA	2.405	2.515	2.555	2.595	2.631	110	116
RIVIGNANO	3.853	4.006	3.992	4.115	4.228	153	222
SEDEGLIANO	4.23	4.256	4.251	4.132	4.081	26	— 175
TALMASSONS	4.118	4.319	4.308	4.323	4.420	201	101
TEOR	2.136	2.055	2.039	2.011	1.977	— 81	— 78
VARMO	3.190	3.234	3.209	3.154	3.133	44	— 101
	40.685	43.242	43.322	44.188	45.409	2.557	2.167

La conferma della funzione di integrazione dei redditi delle famiglie svolta dall'agricoltura viene dall'analisi delle dimensioni delle superfici aziendali utilizzate.

Circa il 72% delle aziende, infatti, dispone di una superficie inferiore ai 5 ettari. Addirittura più del 22% delle aziende ha meno di un ettaro di terreno.

Questa polverizzazione delle aziende e l'essere essenzialmente fonte aggiuntiva di reddito contribuisce a spiegare il diffuso e prevalente orientamento monocolturale (maidicoltura). Non sono trascurate, tuttavia, altre tipologie produttive fra cui oc-

Il rafforzamento demografico sembra dover continuare per i prossimi anni, anche se si registrerà una accentuata trasformazione nella struttura per classi di età della popolazione.

Il Comune di Codroipo, in particolare, sarà interessato ad un sensibile incremento, con ciò confermando la capacità di attrazione per un'ampia area e venendo a rimarcare il ruolo tradizionalmente svolto di supporto comprensoriale per il Medio Friuli, grazie alla presenza di servizi di livello sovraccomunale e ad una sviluppata struttura emporiale.

Anche i sindacati per il completamento dell'ospedale

Alcuni problemi assai importanti dell'USL numero 7 dell'Udinese sono stati approfonditi in un recente incontro tra il presidente dottor Cattarossi e le rappresentanze sindacali Cgil-Cisl-Uil, guidate dai rispettivi delegati provinciali Gorasso, Melchior e Marcotti. Prima di tutto — come informa una nota — è stata affrontata la situazione dell'ospedale di Codroipo che presenta difficoltà di gestione e di riorganizzazione delle attività sanitarie anche a causa del mancato completamento della nuova struttura ospedaliera. Tale dato infatti — è stato sostenuto — condiziona negativamente un più rapido avvio del distretto. Ne consegue l'impedimento a razionalizzare e a concentrare i servizi sanitari — oggi dispersi in più centri logistici — in un'unica struttura; struttura che dovrebbe completarsi e attivarsi entro il corrente anno. Le parti hanno altresì convenuto sulla necessità di completare il nuovo ospedale e in relazione a questo hanno concordato sull'opportunità d'impegnare le autorità competenti a finanziare i lavori fino all'ultimazione delle opere. La diversa gestione dei servizi — prosegue il comunicato — conterrebbe le spese di gestione e ammortizzerebbe pertanto i costi d'investimento. Per quanto concerne l'avvio dei distretti, già oggetto di dibattito nell'ultima assemblea dell'USL, il presidente Cattarossi ha dato garanzia circa il reperimento del personale, ma ha espresso qualche perplessità sulla possibilità di disporre in tempi brevi di idonei locali da destinare alle nuove finalità sanitarie. Comunque si è convenuto, come fase d'avvio, di attivare in breve la guardia medica a livello di distretto come prima fase d'avvio. Per l'applicazione del contratto di lavoro, le parti hanno pattuito di dar corso alle trattative stabilite in sede regionale, con conseguente pieno riconoscimento delle legittime attese dei dipendenti.

Parco risorgive

La custodia e la sorveglianza del Parco delle Risorgive di Codroipo è stato l'argomento trattato nel corso di un incontro svoltosi nella Sala Giunta del Municipio.

Il Parco delle Risorgive è l'ultima isola di terra conservatasi praticamente inalterata con le proprie originali caratteristiche ambientali al centro di un mare di terreni agricoli bonificati e modificati in vario modo dall'opera dell'uomo. E' quindi di enorme importanza la salvaguardia della sua peculiare conformazione che la elegge anche rifugio ideale di alcune interessanti specie di fauna migratoria e stanziale che vi trovano l'habitat adatto alla loro vita.

Introducendo l'argomento, il sindaco ha anzitutto sottolineato l'importanza e il rilievo dell'intervento dell'Azienda delle Foreste che ha costituito un'oasi di salvaguardia ambientale al centro del medio-Friuli e ha quindi dichiarato che proprio la mole dell'impegno profuso richiede un provvedimento urgente per assicurare la sorveglianza e la custodia del patrimonio naturalistico del parco che subisce spesso vandalismi e deturpazioni; basti ricordare che recentemente un incendio ha distrutto la vegetazione su una vasta area e il fabbricato in legno adibito ad osservatorio ornitologico.

Il personale impiegato nella sorveglianza — ha quindi continuato il sindaco Donada — potrebbe inoltre svolgere il servizio di guida per i gruppi e le scolaresche che giungono a Codroipo, anche da fuori regione, per osservare il patrimonio naturalistico del Parco delle Risorgive.

Il sindaco ha proseguito il suo intervento comunicando che l'amministrazione comunale, in conseguenza delle restrizioni previste dalla Legge Finanziaria, non è in grado di assumere ulteriore personale da adibire alla sorveglianza del Parco e ritiene quindi opportuno incaricare del servizio, per mezzo di una convenzione, la pro-loco Villa Manin-Codroipo che già opera in tale settore gestendo, per conto della Regione, la sorveglianza e la custodia della Villa Manin e del Parco retrostante alla Villa stessa.

Nel suo intervento il direttore dell'azienda delle Foreste De Simone ha ribadito la preoccupazione del consiglio di amministrazione per la soluzione del problema dei gravi danni che si verificano con allarmante frequenza al patrimonio vegetale e faunistico del Parco, nonché alle strutture installatevi per accogliere i visitatori. D'altra parte ha sottolineato l'opportunità che il rapporto venga instaurato con il Comune e in questo senso il sindaco ha prospettato la possibilità di formulare una convenzione a tre nella quale l'Azienda ed il Comune si impegnano ad erogare i necessari finanziamenti mentre la pro-loco garantisce lo svolgimento del servizio assumendo il personale che verrà ritenuto necessario.

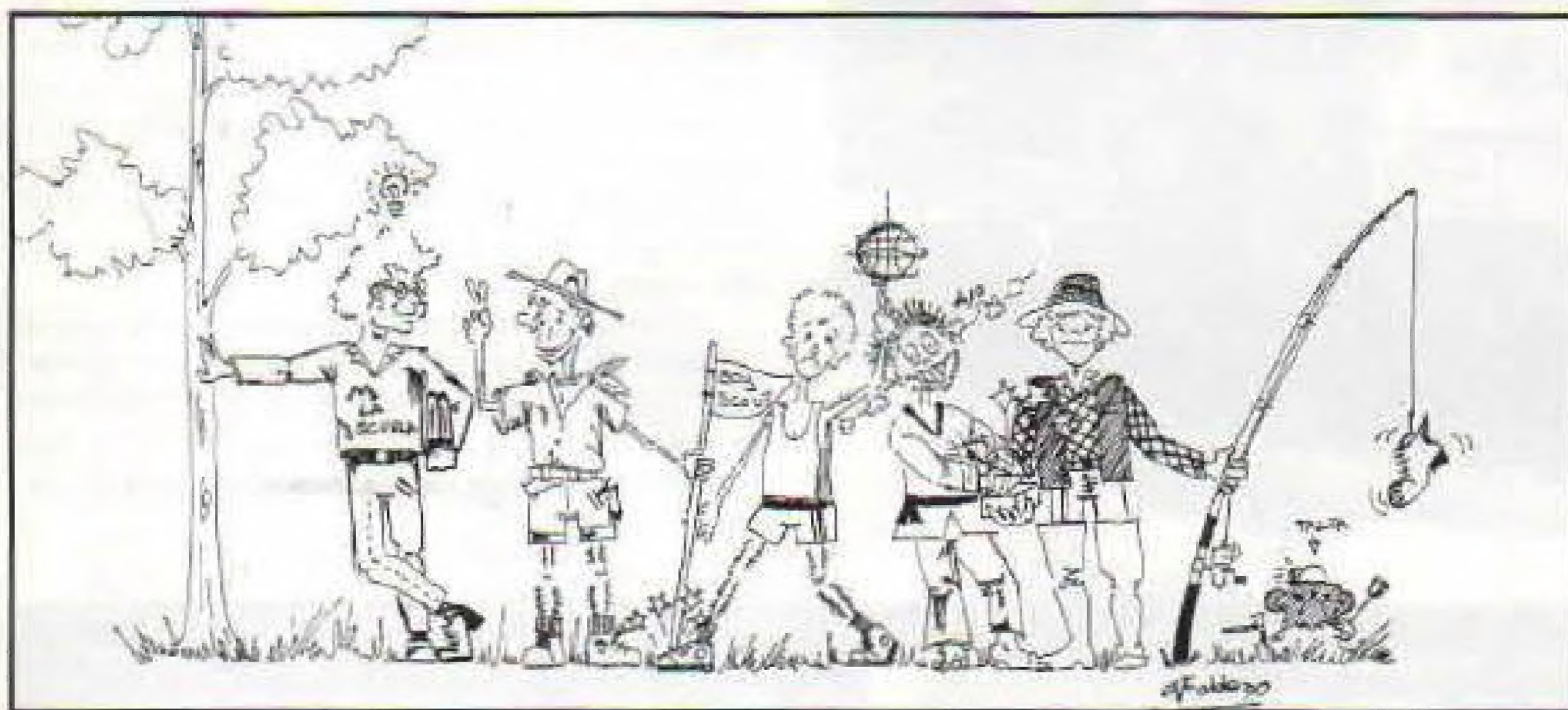
Il presidente della pro-loco Gruarin ha confermato la piena disponibilità del sodalizio codroipese ad operare in sintonia con i responsabili regionali e gli amministratori comunali per garantire la sorveglianza del parco ed ha invitato l'Azienda delle Foreste a prendere in considerazione la possibilità di impiegare, nell'attesa della stipula della convenzione, il personale in servizio nel Parco di Villa Manin per l'effettuazione di alcuni controlli nel Parco delle Risorgive.

Il vice-presidente Molinari ha inoltre sottolineato che la convenzione rivestirebbe particolari aspetti di convenienza funzionale per tutti i contraenti permettendo di impiegare il personale attualmente in servizio a Villa Manin e quello che verrà assunto per il Parco delle Risorgive, indifferentemente a Passariano oppure a Codroipo a seconda delle esigenze concrete di lavoro che di volta in volta si presentano a chi gestisce il servizio.

Infine è stato concordato di esaminare la possibilità di ripristinare la strada che collega il Parco alla Villa Manin e di provvedere all'edizione di una guida con il concorso dell'associazione Le Quattro Fontane di Codroipo.

La cultura del crescere insieme

Nell'insiemistica, che stiamo studiando, il problema si porrebbe così: dati tre "insiemi" (il mio paese, Codroipo, l'associazionismo giovanile, la vita culturale) verificare se tra loro ci può essere una relazione.

L'analisi dei tre insiemi va fatta dal punto di vista della "vita culturale". Ritengo che prima di tutto, però, occorre accordarsi sul suo significato. Ecco come la penso al proposito. Ognuno di noi cresce, di solito, fisicamente. In molti c'è l'ansia di svilupparsi anche intellettualmente. Da qui la volontà di conoscere sempre più cose; di acquisire la capacità di giudicare (quello che è bello, buono, giusto, ecc.); di rendersi sempre conto di quanto succede in noi e attorno a noi. Tutto questo per essere una persona e non massa; per essere in grado di pensare con la propria testa; per essere, insomma, un protagonista del proprio tempo.

Si può crescere da soli, come gli autodidatti: basta acquisire dati, riflettere, tirare le conclusioni. E' come aggiornare, giorno dopo giorno, una costa geografica per renderla sempre più precisa e sapere quindi più esattamente dove ci si trova.

Il metodo di chi cresce da solo però ha un difetto: quello di avere una visione comunque limitata; e un pericolo: di ritenere le proprie idee le sole valide e di chiudersi in esse. La chiamano "integralismo".

Per evitare questo, si può crescere insieme.

Uno dei modi più comuni è la scuola, dove si impara in collegamento con un insegnante e con dei compagni. Ma c'è chi ritiene che la scuola non basta e che questa crescita debba continuare altrove. Sono soprattutto i giovani, perché i più anziani ritengono che la loro carta geografica sia già aggiornatissima.

Nascono così i gruppi, circoli o comunità culturali. Dovrebbero essere come dei mulini: ognuno vi arriva con il proprio sacco di granoturco che viene macinato insieme agli altri sacchi. E torna a casa con un sacco di farina, frutto del proprio e dell'altrui granoturco.

L'autodidatta ha la macina in casa e la sua è proprio e solo farina del suo sacco.

Se questa risulta la pianta dell'attività culturale, resta da vedere se e come ha attecchito fra i giovani, a Codroipo.

"L'insieme associazionismo giovanile" esiste a Codroipo. Per quanto ne so, ci sono gruppi di giovani che si dedicano allo sport (basket, calcio, judo, sci, nuoto, pesca), al campeggio (scouts), al teatro, alla musica rock, al giornalismo (La Passerella, Il Paese).

Altri giovani si trovano con più anziani, per esempio in gruppi ecologici (Le quattro fontane e circolo micologico).

Può darsi che di organizzazioni ce ne siano altre. Comunque queste sono le più vive. Resta da valutare quanto di "culturale" c'è in questo crescere insieme.

Ogni gruppo, nel suo settore, in qualche modo, fa cultura. Anche i gruppi sportivi, i quali sembrano finalizzati alle attività fisiche più che a quelle intellettuali, determinano comportamenti ed educano ad una regolata vita in comunità.

Un'altra caratteristica tutta Codroipese dell'associazionismo giovanile è di puntare piuttosto sul concreto: vincere una gara o organizzare qualcosa. Tutta l'attività di un anno appare indirizzata a ciò.

C'è poi un'altra particolarità riferita al numero di giovani impegnati. Il gruppo del basket interessa qualche centinaio di giovani.

Ma si tratta di un'eccezione, forse perché è più scuola che gruppo giovanile autonomo.

Questo è anche il caso della vera e propria scuola di danza e di musica: interessano centinaia di ragazzi, ma dipendono dagli anziani. Gli altri gruppi contano pochissimi aderenti, al massimo qualche decina.

Queste caratteristiche dei gruppi giovanili codroipesi ne costituiscono anche i limiti.

Curando solo settori specifici, non permettono una crescita culturale ampia che si interessi di tutti gli argomenti o dei temi di fondo.

Badando solo ad un risultato concreto, premiamo la capacità organizzativa a scapito dell'attività di riflessione.

Coinvolgendo solo pochi aderenti, non fanno altro che aumentare la chiusura culturale.

Il perché di queste caratteristiche ed il modo di superare questi limiti dipende dall' "insieme" Codroipo.

La nostra cittadina conta circa ottomila abitanti, tra cui forse un migliaio di giovani. Tanti e non amalgamati. Le loro famiglie, infatti, appartengono in minima parte, ormai, alla "vecchia" Codroipo, e per il resto provengono da comuni vicini o da altre regioni.

Per questo si formano piccoli gruppi legati da conoscenze scolastiche (i giovani) o da interessi di lavoro (gli adulti).

Ciò si riproduce nell'organizzazione giovanile, nel coinvolgimento di pochi e nella scelta di specifici interessi.

Codroipo, poi, è una cittadina tipicamente commerciale, in cui contano i soldi e per questo è stimato solo chi si dà da fare concretamente. Anche questo si riflette sull'ambiente giovanile. Sono limiti che, secondo me, si possono superare.

Abbiamo visto che le scuole funzionano: bisognerebbe prendere esempio da queste.

Penso che secondo me un punto di riferimento e un minimo di contributo organizzativo permettano ai giovani una completa attività culturale.

Ci sono esempi molto vicini a Pordenone e a Spilimbergo. Qui c'è una "casa dello studente" con una organizzazione a disposizione dei giovani, e ogni giorno c'è un programma da fare invidia a grosse città. Ecco una soluzione. Potrebbe essere il "predicato" che mette in relazione, tra loro, Codroipo, le organizzazioni giovanili e la vita culturale.

Con risultati senz'altro più positivi.

Gareggiare oltre le mura

Ecco un anno particolare. Intanto perchè celebra la XXIII Olimpiade e questo, almeno per gli sportivi, riveste un appassionante significato.

E possiamo ben dire che si tratta di un significato che trascende il mondo puro e semplice dello sport, se è vero che i Giochi Olimpici coinvolgono l'umanità intera. Per chi segue specialmente il mondo dello sport giovanile, nella scuola e fuori, il 1984 è poi l'anno della restaurazione dei Campionati studenteschi e del conseguente ritorno dei Giochi della Gioventù alla loro formula e ai loro contenuti originali e più schietti. Un anno, insomma, che segna una chiara svolta e dal quale si attende una spinta nuova al movimento sportivo giovanile del nostro Paese. Sono incalcolabili i benefici che i Giochi della Gioventù — così bistrattati soprattutto all'inizio da tante componenti anche sportive! — hanno recato allo sport giovanile italiano. Perfino quando sono stati chiamati a dare una mano al traballante sport nella Scuola superiore, sono stati capaci di mantenere viva un'attività sia pur minima e permettere di dare una definitiva svolta anche a questo delicato e vasto settore. Al di là dei risultati di partecipazione e tecnici, i Giochi della Gioventù sono stati, in quindici anni di vita nazionale, l'occasione continua per porre in evidenza e sottoporre all'opinione pubblica tutti i problemi dello sport giovanile e, spesso, non solo dello sport, ma del mondo giovanile in genere.

Ma se è vero che lo sport è praticato dai giovani, è altrettanto vero che esso è per lo più diretto, amministrato, gestito ed organizzato dagli adulti. Il distretto scolastico di Codroipo da alcuni anni si è fatto portavoce di tutte queste tematiche ed ha cercato di assolvere la propria funzione organizzativa allargando il discorso-organizzazione ad altre componenti sociali della nostra cittadina. I primi risultati sono stati davvero confortanti se si pensa alla fattiva collaborazione prestata dall'Esercito e da un locale istituto di credito (Banca Popolare di Codroipo). Anche per quest'anno gli enti menzionati hanno assicurato la loro opera in varie forme (soccorso sanitario ed organizzazione di ristoro da parte dei militari, fornitura e distribuzione di medaglie e coppe da parte della Banca Popolare). E' stato un tentativo coronato dal successo di far partecipi le varie forze operanti nei settori economico-sociali della cittadina, in ossequio anche ai principi della Costituzione, là dove viene garantito lo svolgimento della personalità dei singoli nelle formazioni sociali (art. 2). Le capacità organizzative del comitato distrettuale, diretto anche quest'anno validamente dal maestro Bruno Pellos, si sono dimostrate, può sembrare un'osservazione persino banale, assai azzeccate. A parte la maturata esperienza nel settore specifico la nuova filosofia dimostrata nel gestire ed organizzare i Giochi è sembrata una scelta razionale e soprattutto efficiente, tale da far pensare a una sua possibile applicazione nei vasti settori ricreativi e culturali offerti dal mondo della scuola. Questa fase distrettuale organizzata a Codroipo si è rivelata dunque nella sua natura di "lavoro d'équipe" il che ha contribuito a colmare le evidenti difficoltà operative nei comuni del circondario. A Codroipo infatti fanno capo ben sei Comuni (Bertiolo, Camino, Varmo, Sedegliano, Rivignano e Flaibano) nei quali sono presenti alcune importanti società atletiche della regione. Si è dunque pensato bene di far confluire questa crescente realtà locale nell'organismo scolastico, che da sempre costituisce la pietra miliare nello sviluppo della coscienza e del comportamento di un giovane.

Hanno collaborato per la fase interdistrettuale dei Giochi della Gioventù e per la fase distrettuale dei giochi studenteschi il Comune di Codroipo con Bressanutti e Bacchin, la Banca Popolare di Codroipo con Tamagnini e Sabbadini, l'Usl n. 7 dell'Udinese con il dottor Bagnato della medicina dello sport, il geometra Biasatti, delegato del Coni, il maestro Ermes Comuzzi di Rivignano e Giuseppe Giavedoni di Camino, i rappresentanti delle caserme dei Lancieri di Novara e del Battaglione Alpini del Vicenza e la Giunta del Distretto Scolastico formata da Pellos, Scaini, Molinari, Nadalin.

Ecco ora i primi classificati nelle varie specialità, nella fase distrettuale dei giochi studenteschi e successivamente quelli relativi ai Distretti di S. Daniele e Codroipo per la fase dei giochi della gioventù a livello interdistrettuale.

100 metri piani: allieve, Eva Bozzoli (I C Itc), 14"05; allievi, Patrizio Liut (Ips), 12"05; juniores femminile, Catia Lenarduzzi (IV B Itc), 14"07; juniores maschile, Sandro Facchinutti (IV A Itc), 11"08.
1000 metri piani: allieve, Ornella Guatto (I A Itc), 4'51"04; allievi, Lauro Cressatti (Ips), 3'16"08; juniores femminile, Cristina Molinari (V A Itc), 4'19"06; juniores maschile, Gianni Stelitano (Ips), 3'12"09. *3000 metri piani:* juniores maschile, Federico Ottogalli (liceo), 11'05"6/10. *Corsa a ostacoli:* allieve (m. 80), Daniela Rinaldi (II C Itc), 16"09; allievi (m. 110), Cristian Della Negra (I C Itc), 21"05; juniores femminile (m. 100), Manuela Molinari (IV B Itc), 18"6 e Gianna Colle (idem); juniores maschile (m. 110), Andrea Martinuzzi (V B Itc), 18"9. *Salto in alto:* allieve, Marialisa Valoppi (I B Itc), m. 1,65; allievi, Sebastiano Bolzonella (III A Itc), m. 1,65; juniores femminile, Catia Lenarduzzi (IV B Itc), m. 1,40; juniores maschile, Sergio Collavini (V A Itc), m. 1,60.
Salto in lungo: allieve, Silvia Rigo (III A Itc), m. 3,65; allievi, Walter Bertoli (Ips), m. 5,38; juniores femminile, Laura Baldassi (IV liceo), m. 3,79; juniores maschile, Sandro Facchinutti (IV A Itc), m. 5,51. *Getto del peso:* allieve, Attilia Rota (I A Itc), m. 8,30; allievi, Andrea Donati (II C Itc), m. 13,40; juniores femminile, Mariella Molaro (liceo), m. 8,50; juniores maschile, Denis Chiggiato (Ips), m. 10,63. *Lancio del disco:* allieve, Daniela Rinaldi e Mirella Molaro; juniores maschile Flavio Bertolini. *Staffetta (4x100):* allieve, Castellani, Dolci, Rinaldi, Dri (II C Itc); allievi, Fantini, Molatto, Bettoni, Liut (I B Itc); juniores femminile, Scopece, Molinari, Faggiani, Lenarduzzi (IV B Itc); juniores maschile, Facchinutti, Pighin, Carnelutti, Picco (IV A Itc).

Ragazze A. Classifica per scuole: 1) Bertiolo (punti 21). 2) Rivignano (22). 3) Codroipo (24).

Primi classificati: 80 piani, Catia Vietri, (Codroipo); 80 ostacoli, Laura Lotti (Bertiolo); 1000 metri piani, Chiara Grossutti (Bertiolo); salto in alto, Milena Meret (Rivignano); salto in lungo, E. Moschino (Ragogna); getto del peso, Michela Zanussi (Sedegliano); lancio della pallina, Marina Lauzzana (Fagagna); staffetta (4x100), Vatri, Bortolussi, Martina, Puzzoli (Codroipo).

Ragazze B: 60 metri piani, Isabella Sivilotti (Ragogna); 1000 metri piani, Danussi (Varmo); salto in alto, Chiara Floreani (San Daniele); salto in lungo, Morena Bon (Rivignano); getto del peso Elena Scotta (Codroipo).

Ragazzi A. Classifica per scuole: 1) Rivignano (punti 19). 2) San Daniele (24). 3) Codroipo (31).

Primi classificati: 80 metri piani, Rudi Della Siega (Rivignano); 80 metri ostacoli, Elvis Tabacchi (Rivignano); 2000 metri piani, Fabio Conzatti (Ragogna); salto in alto, Carlo Narduzzi (San Daniele); salto in lungo, M. Cargnello (Rivignano); getto del peso, Ranieri Adamo (Fagagna); lancio della pallina, A. Iacuzzo (Rivignano); staffetta (4x100), Buttazzoni, Diussi, Peres, Gusparo (Fagagna).

Ragazzi B: 80 piani, Andrea Schiratti (Fagagna); 1200 metri piani, Massimo Gonano (Fagagna); salto in alto, Luca Visentini (Varmo); salto in lungo, M. Cimenti (Varmo); getto del peso, Emanuele Fabris (Rivignano).

E. B.

Con il sottopasso per uscire dall'isolamento

Si è conclusa con una festa popolare in piazza, organizzata dal Consiglio circoscrizionale, con vino delle Grave e "rancio" per tutti, la cerimonia di inaugurazione del nuovo sottopasso ferroviario di Beano, costruito dall'impresa Petrucco di Cividale per conto del Comune di Codroipo e con il contributo delle ferrovie dello Stato.

Il secondo sottopasso eseguito nel territorio comunale, si inserisce in un programma di totale eliminazione dei passaggi a livello esistenti a Codroipo. E' prevista infatti la chiusura di cinque passaggi a livello e la costruzione di tre manufatti in cemento armato, inseriti sotto il viadotto ferroviario.

Il sottopasso di Beano che collega la statale 13 con la frazione di Codroipo, è stato realizzato in circa nove mesi di lavoro, i tempi di interruzione totale del traffico sono stati ridotti al minimo indispensabile anche per consentire l'attraversamento ai numerosi mezzi agricoli.

Il sindaco Donada ha portato il saluto dell'amministrazione rilevando come questa realizzazione sia fra quelle che il Comune ha maggiormente caldeggiato essendo particolarmente utile per facilitare il collegamento fra la più distante delle frazioni del Comune e la restante parte del territorio comunale.

L'assessore regionale Alfeo Mizzau, beanese di origine, ha rievocato successivamente tanti ricordi storici legati alla ferrovia, dal famoso scontro del 1903, nel quale perirono diversi militari che avevano partecipato a Udine a una parata militare svoltasi alla presenza del re (intervenuto poi con la consorte sul luogo del disastro) e ai tanti più recenti ricordi personali e della gente del paese. "Un'epoca — ha detto Mizzau — si conclude per Beano, mentre le scelte dell'amministrazione consentono di non allentare, ma anzi di sviluppare, i legami della frazione con il proprio capoluogo". E' seguita la consegna di una targa ricordo, da parte del sindaco, all'ex casellante di Beano, Mario Mancini che per circa quarant'anni ha prestato servizio in quella garitta, chiudendo e aprendo per innumerevoli volte le sbarre del passaggio a livello.

Miserere in concerto

Domenica 3 giugno il duomo di Codroipo, per interessamento dell'Amministrazione comunale ha ospitato una grandiosa manifestazione musicale. Protagonisti sono stati il Coro S. Cecilia di Udine, l'orchestra da camera di Sacile ed i solisti Tiziana Infanti, Elena De Martin, Bruno Sebastian e Alfredo Mariotti.

Ha diretto il noto musicologo maestro Gilberto Pressacco.

Il concerto si è aperto con l'esecuzione del salmo "Super flumina Babylonis", per coro ed organo del padre belga J.M. Plum. E' proseguito con l'Ave verum corpus di W.A. Mozart, mottetto in re maggiore per coro archi ed organo. Il pezzo forte del programma è stato l'esecuzione del "Miserere" di J. Tomadini che è stato eseguito nella edizione riveduta dal maestro Albino Perosa. Si tratta di un'opera di grande impegno che giaceva quasi dimenticata e che è stata riproposta al pubblico dal Coro S. Cecilia lo scorso anno in occasione del centenario della morte dell'autore, suscitando notevole interesse. Sedeva all'organo il maestro Angelo Rosso, uno dei più sensibili interpreti friulani e docente al Conservatorio di Udine. La manifestazione musicale ha richiamato un buon pubblico che ha seguito con notevole partecipazione il concerto sinfonico-vocale, non lesinando all'occorrenza lunghi e convinti applausi.

Ci ricordiamo dei Battellini

Due vie del centro urbano di Codroipo sono state dedicate rispettivamente al brigadiere dei carabinieri medaglia d'oro Salvo D'Acquisto e a due fratelli codroipesi, ambedue marinai e entrambi caduti durante la seconda guerra mondiale: Giovanni e Giordano Battellini. L'amministrazione comunale, nell'accogliere le proposte pervenute dalle associazioni dei carabinieri e dei marinai, ha voluto accomunare in un'unica cerimonia, cui hanno presenziato autorità civili e militari, la festa nazionale della repubblica e la commemorazione del sacrificio avvenuto durante l'ultimo conflitto mondiale, in località e circostanze diverse legate però tutte al comune momento di supremo servizio alla patria. Contemporaneamente la cerimonia ha voluto essere una solenne attestazione di riconoscenza della comunità di Codroipo verso tutti coloro che hanno servito e servono la patria in armi.

Giovanni Battellini.

Giordano Battellini.

Concorso tra privati per la terza farmacia

Due gli argomenti principali che sono stati dibattuti ultimamente dall'assemblea civica codroipese: l'istituzione di una terza farmacia e l'adozione del progetto esecutivo per la ristrutturazione dell'ex-Gil ad uso culturale polivalente. I codroipesi e gli utenti della zona potranno fra non molto usufruire, in aggiunta alle esistenti, del funzionamento di una terza farmacia. Nel capoluogo del Medio-Friuli il problema di un nuovo punto di vendita sanitario è diventato più sentito ed urgente da quando le turnazioni sono state modificate e la popolazione locale, in determinati fine settimana si vede costretta a recarsi in altri Comuni per l'acquisto dei medicinali. Gli amministratori locali si sono battuti dapprima per il riconoscimento del diritto per la cittadina di poter contare sulla terza farmacia e dopo sul tipo di gestione: comunale o privato. La tesi sostenuta dalla Giunta di dare l'avvio alla procedura per la messa a concorso tra privati della gestione del punto di vendita dei prodotti farmaceutici ha ottenuto il benestare del consiglio.

All'assise comunale da parte dell'architetto Coretti è stato presentato il progetto esecutivo per la trasformazione dell'ex-Gil in teatro.

Il professionista ha sostenuto che il progetto di ristrutturazione dell'attuale fabbricato tende a recuperarlo ad uso teatrale (400 posti a sedere e raddoppio del volume del palcoscenico) e gli spazi saranno riqualificati in modo da consentire lo svolgimento per piccoli, medi e grandi gruppi.

L'amministrazione comunale per la realizzazione del progetto ha sostenuto che contrarrà un mutuo di 585 milioni con la Cassa Depositi e Prestiti. Anche questo argomento ha ottenuto, in fase di decisione, il "placet" del consiglio.

Festa alpina in Canada

I codroipesi della Piccola Patria e quelli dell'oltreoceano si sono ritrovati sabato 19 maggio ad Hamilton (Canada) nella sede del 'fogolâr furlan' per assistere alla cerimonia dello scoprimento del busto bronzeo dell'alpino donato dal gruppo Ana di Codroipo alle penne nere di quella comunità canadese. Alla cerimonia ha presenziato il capogruppo dell'Ana di Codroipo Lauro Giavedoni con una qualificata rappresentanza delle penne nere codroipesi.

Numerose le autorità canadesi presenti alla festa alpina: il sindaco di Hamilton, il vice console italiano ad Ottawa, l'addetto militare in Canada, il rappresentante del Congresso italo-canadese e tante penne nere provenienti da Toronto, da altre città canadesi e dagli Stati Uniti.

Prima dello scoprimento del busto bronzeo riproducente una penna nera, alle 11, è stata celebrata da monsignor Copolutti, arciprete di Codroipo, assistito da don Aldo De Bona, parroco di Goricizza, una messa al campo. Dopo alcuni squilli di tromba è avvenuto lo scoprimento del monumento e quindi si sono succeduti diversi discorsi di circostanza. I partecipanti successivamente hanno assistito alla deposizione di alcune corone di fiori davanti al monumento. In un opuscoletto, messo insieme per ricordare l'avvenimento, la sezione Ana di Hamilton riporta il messaggio augurale di numerose autorità e compie una puntuale cronistoria sulle sezioni Ana del Canada e su come è nata l'idea di realizzare un monumento all'alpino.

Si ricava pure che gli alpini di Hamilton hanno inteso con il motto "Fratellanza, pace e libertà" dedicare il monumento ai "caduti di tutti i paesi e alla pace". In serata la delegazione codroipese ha partecipato ad un convivio "al fogolâr furlan" durante il quale c'è stato uno scambio di doni. Hanno fatto gli onori di casa Fausto Chiocchio, presidente, Giuseppe Paron, vicepresidente della sezione Ana di Hamilton e Amelio Gris presidente della "Famèe Furlane Club".

Il bis dei Codroipesi a Toronto

A Toronto il 20 maggio si è ripetuta la seconda festa dei codroipesi in Canada. Erano presenti alla manifestazione anche abitanti delle frazioni fra cui un gruppetto di Goricizza guidato dal parroco don Aldo De Bona. L'incontro canadese ha registrato, nel primo pomeriggio alle 14, la celebrazione di una S. Messa nella chiesa di S. Giuda celebrata da monsignor Copolutti, arciprete di Codroipo. Il rito è stato accompagnato dal coro S. Cecilia di Toronto, di cui è presidente Luigi Gambin e formato per la maggior parte da codroipesi e da friulani.

La stessa corale si è esibita in seguito, nei locali della Famèe furlane, presentando un vasto repertorio di canzoni folcloristiche fra le quali alcune applaudite villotte. La festa della fraternità fra codroipesi emigrati e non si è conclusa con una grande cena in comune, durante la quale si sono susseguiti i discorsi di circostanza e si è registrato il classico scambio di doni. L'arciprete ha consegnato a tutte le coppie che hanno festeggiato il 25esimo una pergamena ricordo, frutto di un suo omaggio e del sindaco di Codroipo.

Monsignor Copolutti ha approfittato della circostanza per invitare tutti i codroipesi in Canada, a Codroipo in occasione dei festeggiamenti giubilari del Cristo nero, che si terranno il 9 settembre prossimo allorché sarà ospite della comunità cristiana di Codroipo il cardinale Glemp che presiederà una solenne concelebrazione. La festa bis dei codroipesi a Toronto è terminata alle ore piccole con le danze e con i tradizionali saluti di commiato.

Gemellaggio alpino

L'Ana di Codroipo si è gemellato con le penne nere di Cappella Maggiore, in occasione del 30° di fondazione di quel gruppo. Da piazza Garibaldi si è mosso un pullman, pieno zeppo di penne nere locali. Gli alpini codroipesi hanno dapprima assistito ad Anzano all'inaugurazione di una via dedicata ad Antonio Gobitta (capitano degli alpini caduto in guerra) medaglia d'argento al valor militare e quindi ad una Santa Messa nel duomo di Cappella Maggiore. Dopo un omaggio ai caduti, è stata benedetta una 'stele' e quindi si è svolta la cerimonia del gemellaggio tra il gruppo Ana di Cappella Maggiore e quello di Codroipo con il discorso delle autorità e lo scambio di doni. L'incontro degli alpini friulo-veneti si è concluso con la consumazione del rancio in comune in uno stand alpino.

Angolo letterario per San Simone

Il Comune di Codroipo anche quest'anno ha bandito il concorso per la quinta edizione del premio letterario in lingua friulana "San Simone". Nella prima sezione saranno compresi romanzi, racconti lunghi, gruppi di racconti o commedie; nella seconda sezione saggi su fatti, personaggi, periodi della storia, cultura o tradizioni friulane.

I lavori dovranno pervenire al Comune di Codroipo entro il 15 settembre prossimo.

A vagliare le opere e a stilare la graduatoria di merito sarà una commissione composta da critici e autori in lingua friulana. Al vincitore andrà il premio di un milione e una targa artistica.

Improvvisamente teatro

Tecniche teatrali latino-americane

Nelle scuole elementari di piazza Dante a Codroipo, dal 21 al 25 maggio si è svolto un corso intensivo di 15 ore di lezione di tecniche teatrali latino-americane 'Teatro improvviso'. L'iniziativa è stata promossa dal Teatro Studio e dal Teatro Incerto, in collaborazione con il Comune. Il corso ha compreso cinque momenti: ricerca del tema, analisi, elaborazione, tecniche di realizzazione e realizzazione. Animatore è stato Francesco Perrone di Udine.

La scuola è l'ambiente

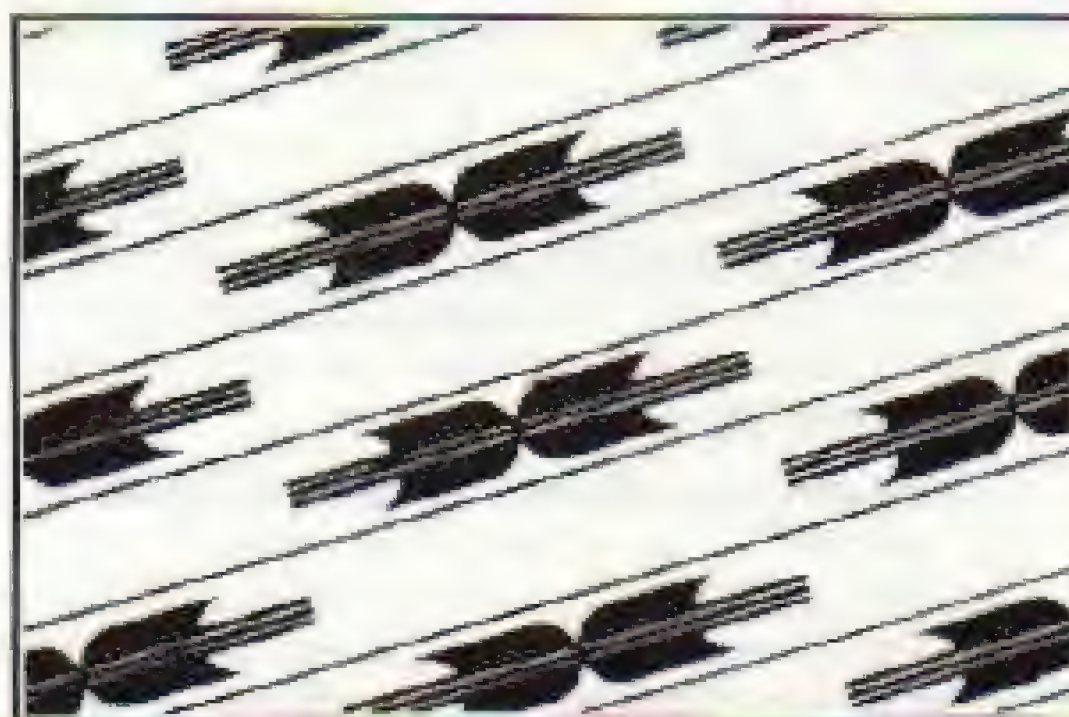
Fare scuola oggi, vuol dire sempre più confrontarsi con l'ambiente, studiarlo ed analizzarlo nelle sue componenti fisiche, culturali e sociali, far appropriare gli alunni di una chiave di interpretazione della realtà, oltre ed aldilà dei libri di testo. In questo senso si stanno muovendo ormai da anni alcune scuole e tra queste la scuola elementare a tempo pieno di Biauzzo. Questa scuola infatti organizza già da tempo alcune esperienze di conoscenza della nostra Regione, attraverso la formula della "settimana verde" che si contrappone alle famose "settimane bianche" sulla neve, programmate solo con lo scopo di portare a sciare i ragazzi durante una spensierata settimana. I ragazzi di Biauzzo invece, durante cinque giornate di permanenza in una località del Friuli-Venezia Giulia, approfondiscono la conoscenza del luogo nel quale sono ospitati, instaurano rapporti umani e vivono un'esperienza comunitaria di notevole efficacia dal punto di vista educativo. Dopo la positiva esperienza dei soggiorni montani di Ampezzo e Piani di Luzza, si è voluta tentare l'esperienza della grande città. La scelta, in regione, non poteva che cadere sulla città di Trieste, per tutte le strutture sociali, gli organismi amministrativi ed economici, per le situazioni culturali ed educative di cui dispone e per i numerosi rapporti umani che consente di instaurare.

Le classi del secondo ciclo si sono prefissate l'obiettivo di "vivere la dimensione città" esplorandone gli aspetti anche meno appariscenti e tralasciando volutamente quelli turistici.

Sessanta alunni con sei insegnanti ed alcuni genitori sono stati ospiti del Convitto Nazario Sauro ed hanno scorazzato letteralmente per la città a caccia di interviste e di informazioni. "Che cocoli..." si sentivano ripetere più di qualche volta da qualche anziano triestino che osservava con grande simpatia questa torma di ragazzini curiosi, in una città che ormai sta diventando sempre più una città di anziani pensionati.

Sono state molte le istituzioni prese di mira dalla loro curiosità: il centro di calcolo dell'università (classe terza), la scuola slovena e la scuola interpreti (classe quarta), il porto franco (classe quinta) ed ancora la RAI, i ricreatori per ragazzi, le biblioteche, il museo di storia naturale, i laboratori dell'istituto tecnico, Miramare, il Comune, il consiglio regionale.

Una vera e propria indagine a tappeto su una città, tutto sommato, ancora quasi sconosciuta per noi friulani.

Il materiale raccolto ed elaborato dagli alunni servirà come documentazione per una mostra di fine anno scolastico, con la quale la scuola vuol rendere partecipi le famiglie e l'intera comunità del lavoro compiuto e degli scopi educativi e didattici di questa iniziativa, che, vista la serietà con la quale è impostata, ci auguriamo possa continuare anche nei prossimi anni e trovare tanti imitatori.

Alunni delle elementari di Biauzzo al consiglio regionale e al laboratorio dell'Istituto Tecnico di Trieste.

Da Biauzzo al sabato dello zecchino

Gli alunni della scuola elementare a tempo pieno Arturo Zardini di Biauzzo hanno partecipato alla trasmissione televisiva "Il sabato dello zecchino" in onda sulla Rete Uno della Rai-Tv, dall'Antoniano di Bologna. Accompagnati dalle due insegnanti Anna Di Fant e Gabriella Tomasin, alcuni allievi del plesso di Biauzzo, in rappresentanza della scuola, hanno presentato una storia che fa parte di un gruppo di lavori inviati dalla scuola a tempo pieno al concorso "L'avventura" abbinato al Sabato dello Zecchino e riservato a tutte le classi delle scuole elementari. La storia prescelta, inventata e disegnata dai bambini di Biauzzo durante l'orario delle attività integrative che vengono svolte in gruppi interclasse, ha partecipato, insieme con moltissime altre inviate da ogni parte d'Italia, alla selezione fatta da una apposita commissione della Rai e ad essa è stato attribuito il premio della trasmissione consistente in un video-registratore per la scuola. Il concorso, per una serie di trasmissioni che sono andate in onda ogni sabato pomeriggio, da dicembre a maggio, era articolato sui seguenti temi: Avventura nello spazio-Avventura sul mare-Avventura nella città-Avventura di Natale-Avventura nel cuore della terra-Avventura nel cuore dell'uomo-Avventura nella natura. Gli alunni di Biauzzo, che sono stati ospiti della Rai a Bologna per tre giorni, hanno partecipato alla trasmissione con una storia che si riferiva all' "Avventura al centro della terra" ma che aveva come punto focale i rapporti tra bambini e bambine nell'ambito della dinamica familiare.

Il primo brivido corre sulle note

Gli allievi con il maestro Bertoli, al termine della loro prova.

A Biauzzo si è svolta, qualche tempo fa, un'interessante iniziativa. Gli allievi della scuola di musica del maestro Roberto Bertoli, davanti ad un pubblico numerosissimo ed attento, hanno eseguito il loro primo concerto. I pianisti e fisarmonicisti in erba Marcella Bravin, Serena Pizzale, Stefania Dolci, Alberto Darù, Marzia Turolla, Sonia Olerni, Elena Bragagnolo, Loris Masotti, Claudio Castellano, Stefano Darù, Ivano Borgo, Gianluca Losso, Stefano Brovedani, Sandro Bragagnolo hanno interpretato con sicurezza e disinvoltura musiche di compositori antichi e moderni. Al termine dell'esibizione i protagonisti hanno ricevuto meritati applausi.

Va posta in luce, d'altra parte, anche l'opera del maestro Bertoli che ha saputo introdurli nell'affascinante mondo della musica ed il parroco di Biauzzo che ha posto a disposizione una sala della canonica per le lezioni e le prove.

E' opportuno che serate simili si ripetano più spesso e che aumenti sempre di più il numero dei ragazzi che si dedica con passione alla musica. Non va sottaciuta l'importanza dell'iniziativa che favorisce nei giovani il sorgere d'impegno e di interessi altamente educativi.

Minicalcio per 18 bar

E' in pieno svolgimento sul terreno comunale di via 29 ottobre in notturna, con due gare per sera, il torneo dei bar di calcetto. Sono ben 18 le formazioni che lottano per conquistare il titolo di campione di calcetto. Le squadre sono quasi integralmente costituite con amatori che, su campo a dimensioni ridotte, disputano i loro incontri in numero di 7 per squadra. Le due finali sono in programma per venerdì 15 giugno: alle 20.30 si disputerà la finale per il terzo e quarto posto; alle 21.30 si giocherà per designare la squadra vincitrice della manifestazione.

Pozzo: trattori 62 cavalli 1

Dove sono finiti i cavalli di Pozzo?

Subito dopo la seconda guerra mondiale, proprio in questo periodo di primavera, la frazione di Pozzo, abitata in maggioranza da agricoltori, contava oltre 200 quadrupedi in prevalenza cavalli, adibiti ai lavori agricoli e di trasporto.

Con l'andare del tempo questo nobile animale non è stato più considerato amico dell'uomo e mezzo di lavoro "ecologico" non inquinante e motore insostituibile in alcuni particolari lavori agricoli, ma dal progresso è stato condannato all'estinzione.

E' pur vero che esistono ancora migliaia, milioni di cavalli, ma sono tutti nascosti nei motori dei 62 trattori sempre più potenti, sempre più sofisticati e purtroppo sempre più insufficienti alle esigenze attuali. Per guidare un cavallo bastava una certa esperienza ed una certa autorità perché l'animale rispondesse prontamente ad una tirata di redini o ad uno schiocco di frusta. Oggi invece bisogna conoscere la meccanica, il codice stradale ed, al posto delle redini bisogna possedere una buona dose di disponibilità e buona volontà per lavorare molto più di prima, sotto tutti i climi, giorni festivi compresi.

Qualche tempo fa, per la morte del padrone, è stato venduto fuori paese il penultimo cavallo. L'ultimo esemplare (Remo) rimane ora a Pozzo presso la famiglia del sig. Petris Antonio (Tonin Fari), il quale è convinto che per certi lavori delicati e di precisione nell'orto, nella vigna etc.; ci voglia ancora esclusivamente il cavallo: quello a quattro zampe, l'unico rimasto ormai fuori dai motori dei trattori e delle macchine moderne. Infine l'unico esemplare ancora esistente a Pozzo è indispensabile quale esempio vivente della sua razza, perché non succeda che tra poco i nostri figli non scambino il cavallo per una mucca senza corna.

Il progresso ha senza dubbio i suoi diritti, ma la natura ne ha uno più importante, specialmente quando il progresso non è civiltà. Scompaiono gli alberi dai nostri campi destinati al deserto, scompaiono i cavalli dalle nostre stalle, dai nostri paesi. Il giorno in cui non avremo più combustibile né per i 62 trattori né per il riscaldamento, forse questo numero de "IL PONTE" potrà rappresentare un'importante "fonte energetica".

Per concludere questo sfogo pieno di tanta nostalgia, auguriamo a Remo (come si usa con le persone importanti) "ad multos annos" ed al suo padrone, Tonin Fari, un plauso per aver saputo resistere alla tentazione di aggiungerlo alle centinaia di cavalli di una moderna mietitrebbia.

S.S.

Remo, l'ultimo esemplare equino di Pozzo.

Il vincolo della dedizione

Gli insegnanti elementari in servizio nel circolo didattico di Codroipo, in collaborazione con l'amministrazione comunale e la locale Banca Popolare, hanno organizzato un pomeriggio per festeggiare 24 colleghi non più in servizio dal 1978: Maria Bressanutti-Novelli, Norina Comisso-Nardini, Bruno Pellos, Tomaso Silvestri, Angela Truant-Pittaro, Angelo Molaro, Armando Pinzani, Mercedes Agnoluzzi-Silvestri, Darling Comacchio-Manin, Elena Jacuzzi-Piccini, Effra Pizzoni-Baldassi, Maria Romana Burelli-Moretti, Imelda Di Lenarda-Bello, Maria Vittoria Micoli-Dorotea, Remigio Petrussa, Berta Pozzana-Cendamo, Liliana Tiburzio-Arrigo, Anna Maria Vendrame-De Tina, Maria Luisa Grosso-Blasoni, Celsa Lenarduzzi-Guaran, Lucia Lipparini-Zardini, Ada Prucher-Picotti, Lucia Tubaro-Baracetti, Sebastiano Tubaro. L'incontro, all'insegna della commozione e dell'amicizia, si è tenuto nella scuola elementare di via Friuli, sede della Direzione Didattica.

I convenuti hanno assistito ad una S. Messa celebrata dall'arciprete monsignor Copolutti che, all'omelia, ha ricordato l'opera di coloro che hanno dedicato una parte più o meno lunga della loro vita alla crescita morale, civile e culturale di diverse generazioni di codroipesi, riservando un pensiero di gratitudine agli insegnanti che non sono più tra noi: Edda Ghetti-Cautero e Maria Soramel-Giacomini. Al termine del rito religioso il sindaco Donada ha portato il saluto dell'amministrazione comunale e dei codroipesi grati agli insegnanti per l'opera che svolgono a favore della comunità: opera che forse, unica tra le diverse professioni rimane ancora fortemente permeata dal senso di dedizione agli altri. La vicaria, Maria Isola Molaro, ha posto in risalto lo spirito di sacrificio e di altruismo che ha contraddistinto l'opera dei festeggiati. Sono stati consegnati vari omaggi-ricordo unitamente ad una pergamena.

E' seguito, nei locali della scuola, un incontro conviviale tra insegnanti in quiescenza ed insegnanti in servizio a suggello del legame che tiene uniti gli operatori della scuola.

Tutti in scarponi con il C.A.I.

Molto intensa è stata durante questo inizio dell'84 l'attività della sottosezione del Club Alpino Italiano di Codroipo. Nuovi e vecchi soci con i loro familiari hanno partecipato alla cena sociale, che ha consentito ai convenuti di parlare delle escursioni del 1983 ed al presidente Tonutti di presentare il nuovo calendario di gite per l'84. Il programma s'aprirà il 23 aprile con la Pasquetta ai Piani di Navantes (Tolmezzo). Questi gli altri appuntamenti con la montagna: 6 maggio — salita al M. Cuar dall'altipiano di Monte Prât; 20 maggio — traversata da Musi per la forcella Tacia alla rotabile per Venzone (con le sottosezioni della S.A.F.); 3 giugno — salita al monte Verzegnis da Sella Chianzutan; 17 giugno — salita al M. Tersadia dalla rotabile Paluzza-Paularo; 8 luglio — salita al Rifugio 7° alpini (Gruppo della Schiara) dalle Casere Bortot (Belluno); 13, 14, 15 luglio — soggiorno ed escursioni sul Gruppo dell'Adamello (con le sottosezioni della S.A.F. e prenotazioni limitate); 22 luglio — traversata dalla Capanna Col de Varda (Misurina) al Rifugio Auronzo; 5 agosto — salita allo Jôf Fuart da Casera Cregnedul (Sella Nevea); 26 agosto — salita al Bivacco Greselin (Cadin del Frati) dalla Val Cimoliana; 9 settembre — salita al M. Cavallo di Pontebba per l'alta Via Cai di Pontebba; 23 settembre — traversata da Passo Pramollo a S. Caterina di Lusnizza (con le sottosezioni S.A.F.); 7 ottobre — convegno sociale della S.A.F. a Casera Razzo, con eventuali salite al M. Bivera e al Clap Savon; 21 ottobre — salita alla Creta Forata da Cima Sappada; 4 novembre — escursione da Lesis di Claut a Forcella Clautana. A conclusione si svolgerà la tradizionale castagnata con vino. Per le gite, l'apertura della sede il giovedì dalle 18 alle 19 ed il sabato dalle 17 alle 19, dà a tutti, soci e non, la possibilità di informazioni, consigli e prenotazioni.

Mizzau: un codroipese per Strasburgo

Alla vigilia delle elezioni europee, in programma per domenica 17 giugno, abbiamo intervistato uno dei candidati. I lettori de 'Il Ponte' già lo conoscono, trattandosi di un codroipese molto noto: l'assessore regionale all'agricoltura, dottor Alfeo Mizzau. E' in lista con la DC, numero 9 di preferenza nella scheda che sarà distribuita ai seggi.

Tralasciando ogni presentazione passiamo ad alcune domande.

Un codroipese a Strasburgo; come è nata la sua candidatura e cosa ne pensa?

Per un militante della DC, la cui tessera risale al 1945, una candidatura del genere non giunge a sorpresa. Evidentemente, in tanti anni di attività politica, oltre a preparazione e competenza ho aggiunto una serie di relazioni, a livello nazionale ed internazionale, tali da far considerare alla DC stessa l'opportunità di presentarmi candidato. Aggiungo poi che l'ideale europeistico è sempre stato in me presente: da giovane leggevo i discorsi di De Gasperi, uno dei padri fondatori dell'unità europea e li trovavo affascinanti. Sempre da giovane ricordo esperienze di scambi culturali ed umanitari avuti nella canonica di Beano con giovani soldati tedeschi e di altre nazioni, animati dall'utopia che, un giorno, finita la guerra, tra i popoli vicini ci sarebbero state relazioni di buon vicinato o, meglio ancora, non ci sarebbe stato più bisogno di confini. Quindi Codroipo, mio paese natale, del cui nome vado orgoglioso, è per me un radicato motivo d'interesse europeo e, in ciò, mi sostiene e mi conforta il fatto d'aver avuto qui e nel Medio-Friuli, da sempre, un forte consenso elettorale.

I candidati del nostro collegio, che comprende il Friuli, il Trentino, il Veneto e l'Emilia Romagna sono ben 15 e le preferenze necessarie all'elezione si aggirano attorno al non indifferente numero di centomila. Ce la farà?

La politica ha con lo sport una comune motivazione di fondo: è importante gareggiare. Ma ci sono però fondate ragioni di speranza che ora spiego. Il comitato regionale della DC del Friuli Venezia Giulia ha fatto il mio nome, votandolo all'unanimità, come candidato da sostenere in tutta la regione e, senza togliere nulla a nessuno, appare evidente che le probabilità di riuscita, per i candidati locali in lista con gli altri partiti, sono o inesistenti o di gran lunga inferiori alla mia possibilità di essere eletto. Quindi, il Friuli, per arrivare in Europa, ha con me, per i motivi accennati, una buona probabilità. Nel vicino Veneto poi, la maggioranza della DC, assieme ai candidati locali si è impegnata a sostenere la mia candidatura, poiché senza l'appoggio elettorale di quella o di altra regione, nessun candidato di nessun partito, riuscirebbe al traguardo europeo. Del resto, il Friuli è una piccola regione e il regolamento europeo è quello che è.

Ha un programma per presentarsi agli elettori?

Innanzitutto, il programma della DC, l'unico partito da sempre europeista. Poi devo aggiungere d'aver la fortuna di vivere in una regione come la nostra, per natura e per posizione geografica fortemente vocata a relazioni internazionali, ponte tra l'Italia e l'Europa storica. Oltre al sostegno per l'agricoltura, materia che ritengo di conoscere abbastanza bene, intendo adoperarmi per la valorizzazione delle culture locali, in primis quella friulana. Ma la battaglia che dovrà essere veramente qualificante, al di là dei singoli settori d'intervento, sarà quella del "progetto di unione europea", ovvero il passaggio dall'Europa dei governi al governo d'Europa. Può sembrare un gioco di parole, ma nella realtà si tratta di un grosso salto di qualità. I governi nazionali dovranno occuparsi delle questioni tipicamente nazionali; parlamento e governo europeo, eletti direttamente dal popolo, dovranno invece varare le strategie economiche, monetarie, energetiche e strutturali, uniformi per tutta l'Europa: una specie di Stati Uniti d'Europa, così come volevano De Gasperi, Adenauer, Schuman.

L'intervista con il candidato Mizzau si conclude qui, con i migliori auguri, poiché, al di là di ogni aspetto politico, la sua possibile elezione al parlamento di Strasburgo è un fatto che riguarda tutto il Friuli e, soprattutto, Codroipo.

Europa, bilancio della prima legislatura

Una comunità sovranazionale tra rischi enormi e nuove libertà

a cura di Paola de Biase Gaiotti

Nel giugno del 1979 fu eletto per la prima volta a suffragio universale il Parlamento europeo: nel giugno del 1984 sono fissate le elezioni per la seconda legislatura. Sono dunque, questi, mesi di bilanci e di programmi.

Per sviluppare un bilancio della legislatura che si chiude, del ruolo che il Parlamento ha saputo, o è riuscito a svolgere, in questi cinque anni occorre farlo in modo separato rispetto alle varie funzioni svolte.

Quali sono queste funzioni?

In primo luogo l'efficacia del Parlamento europeo va misurata rispetto alle politiche europee già consolidate, la politica agricola, la sociale, la politica regionale, la cooperazione con il terzo mondo, e così via, per individuare le tendenze espresse, le indicazioni proposte.

In secondo luogo il Parlamento va giudicato in relazione alla capacità dimostrata di sviluppare nuove politiche, o di aprire strade nuove nelle politiche esistenti, di essere insomma sul terreno concreto, elemento motore dello sviluppo comunitario.

In terzo luogo una analisi delle posizioni del Parlamento deve essere fatta a proposito di quella che si chiama, nel gergo europeo, la "cooperazione politica", cioè la prassi stabilita tra i ministri degli esteri dei paesi membri di perseguire posizioni comuni e concordate nelle varie questioni della politica internazionale. Sebbene la cooperazione politica sia cosa ancora formalmente esterna rispetto alla vita della Comunità — che resta ancora, contraddittoriamente, una Comunità solo economica, — il Parlamento europeo ha da tempo rivendicato il diritto di intervenire sulle grandi scelte di politica internazionale così come sulla difesa dei diritti dell'uomo.

In quarto luogo il Parlamento va considerato sulla sua capacità politica, legata alla sua natura di organo democratico per eccellenza, di esprimere la volontà dei popoli europei a proposito del progetto di integrazione della evoluzione della Comunità economica e Unione politica, di assumere, insomma, quella che si chiama una funzione costituente.

Infine non si può dimenticare che il Parlamento è anche un luogo di confronto fra tradizioni e culture politiche diverse, un luogo in cui si possono elaborare, di fronte alla crisi delle ideologie, le nuove strategie politiche per il duemila.

In realtà tutti questi bilanci da sviluppare nel dettaglio, potrebbero essere sostituiti, in particolare dopo il fallimento del vertice di Atene, con una domanda sola. Se il Parlamento avesse quel potere decisionale che non ha, perché non gli è riconosciuto dai trattati attuali, e perché il Consiglio dei Ministri che lo monopolizza non tiene seriamente conto delle posizioni del Parlamento, se, insomma, il Parlamento potesse decidere, saremmo al punto in cui siamo?

No, se il Parlamento avesse potuto guidare la via interna della Comunità, nel suo insieme e per grandi linee, l'Europa starebbe già iniziando la via che può portarla fuori dalla crisi. Su tutti i temi su cui ad Atene è mancato l'accordo fra capi di governo, dall'aumento delle risorse proprie, alla soluzione del problema inglese, allo sviluppo di nuove politiche per la tecnologia e l'innovazione industriale, il Parlamento aveva già deciso. E nella sessione di dicembre, tenutasi dopo il fallimento del vertice di Atene, il Parlamento ha dato l'immagine fisica, immediata della sua capacità di essere l'elemento motore della Comunità.

Con la maggioranza di tre quinti ha approvato in aula il bilancio comunitario per l'84, che rappresenta, globalmente e in dettaglio, la sfida al Consiglio con le soluzioni che propone (sia pure all'interno di risorse insufficienti).

Con una maggioranza di trentuno a tre ha approvato nella Commissione speciale per gli affari istituzionali, il progetto di riforma dei trattati, che si va elaborando da due anni e che riassume il ruolo "costituente" che il Parlamento vuole avere.

In una seduta solenne ha ascoltato con intensa attenzione Re Hussein di Giordania, quasi a voler simboleggiare la determinazione dell'Europa di non lasciarsi né tagliar fuori né chiudere in un ruolo subalterno di fronte alle tragedie del Mediterraneo e del Medio Oriente.

La forza di questa risposta del Parlamento alla incapacità dei governi di uscire fuori dalle logiche nazionali protezionistiche è limitata, ancora una volta, da una debolezza intrinseca che ha caratterizzato tutta la legislatura. Il Parlamento europeo non fa notizia; la grande informazione lo ignora; i cittadini e l'opinione pubblica, all'oscuro dei suoi lavori, lo considerano un oggetto un po' folkloristico, e restano condizionati nel giudizio da particolari di dettaglio. Partiti e forze sociali sono ancora concentrati, nel loro dibattito politico, sulle questioni nazionali e considerano questioni un po' stravaganti e marginali le questioni europee.

Forse il vero e sostanziale bilancio negativo di questa prima esperienza di Parlamento europeo è proprio qui: non si è riusciti a far passare l'idea dello stretto collegamento fra le questioni politiche nazionali (dall'inflazione alla riforma istituzionale, dalla crisi industriale al problema della sicurezza, dalla efficienza della scuola alla difesa dell'ambiente) e la scelta europea.

"L'esperto europeo" è, in qualche modo, una specie a sé, non pienamente politica, legittimato a intervenire nelle manifestazioni, volenterose e idealistiche, sull'Europa, ma non un politico, a pieno titolo e a pieno tempo.

Il gruppo socialista, il gruppo più forte dell'assemblea, è ed è rimasto profondamente diviso di fronte alle scelte fondamentali del Parlamento. Vi convivono infatti europeisti ed anti europei, agricoli arrabbiati e anti agricoli altrettanto arrabbiati, rivoluzionari trotzkisti e socialdemocratici neo-capitalisti.

Esso è stato di fatto incapace di iniziativa, latitante rispetto ai compiti che gli venivano dall'essere il gruppo più forte dell'assemblea.

Al contrario, pur con i suoi limiti e le sue diversità interne, il gruppo del PPE-DC è stato il gruppo che ha elaborato la filosofia del Parlamento, che ne ha garantito la maggioranza costante, che l'ha adeguata adattandola alle varie situazioni.

Il bilancio positivo delle scelte fatte dal Parlamento è perciò, in prima linea, il bilancio positivo di tale gruppo, senza il quale nulla avrebbero potuto significare le posizioni analoghe prese dal piccolo gruppo liberale, dai socialisti o dal Benelux, dai comunisti, italiani, che si sono tutti messi sulla stessa linea.

E' dentro questa filosofia complessiva che prendono senso importanti documenti del Parlamento — sui quali non è possibile intervenire in dettaglio — tutti legati ad una visione dinamica dello sviluppo comunitario. Si tratti delle strategie da perseguire per lo sviluppo del terzo mondo e della lotta alla fame nel mondo; si tratti del decollo di una politica dei trasporti veramente comunitaria che riduca le distanze, i costi gli ostacoli alla circolazione; si tratti dello sviluppo di tutte le fonti di energia, del riciclaggio dei rifiuti urbani o della biomassa o degli esperimenti sul solare, come dei programmi importanti per l'energia nucleare pulita; si tratti della strategia di ripresa centrata sul sostegno alla piccola e media imprenditorialità, mediante programmi pluridimensionali; si tratti della nuova concezione della politica regionale per le aree meno sviluppate imposta dagli italiani; queste e altre ancora, restano tutte in qualche modo sospese al successo della filosofia politica globale del Parlamento.

Il bilancio di questa prima legislatura ci porta comunque ad una riflessione conclusiva.

La rivoluzione tecnologica che sta ormai non più davanti a noi ma in mezzo a noi propone scenari nuovi e ipotesi di società non immaginabili ieri: rischi enormi e nuove libertà sono entrambi possibili. Governarli è il compito di una grande comunità sovranazionale, di uomini e di donne perché il futuro sia, alla pari, degli uomini e delle donne.

Contro indifferenze, scoraggiamenti ed assenteismi in stagione di crisi

Un voto per l'Europa no al provincialismo

Ogni politica solo nazionale è comunque perdente - Troppo si è rilevato il negativo, molto poco il positivo del lavoro svolto a Strasburgo - Prospettive "non provinciali" per i problemi dell'occupazione, soprattutto giovanile

Gli anni che stiamo attraversando, questi Anni Ottanta, saranno forse ricordati come anni di incertezza e di paura. I giovani ne avvertono forse più di altri il peso e lo testimoniano: da una parte le tendenze al rifiuto della politica (forse anche involontario, più segno di domanda esigente che di autentico rifiuto, quasi un rapporto amore-odio); dall'altra il dramma crescente di una disoccupazione che colpisce soprattutto loro (il 40% dei circa tredici milioni di disoccupati nei paesi della Comunità Europea). I sindacati sono nell'occhio del ciclone di una trasformazione tecnologica e produttiva destinata a cambiare non solo l'organizzazione del lavoro ma il concetto stesso di lavoro e il concetto stesso di sindacato.

Gli scenari internazionali si incupiscono, fra missili e guerre locali, fra la fame e le dittature, mentre una sorta di sotterranea, sanguinosa, clandestina terza guerra mondiale si combatte sul fronte delle multinazionali della droga, con le loro connessioni di finanza illegale, di traffico d'armi, di potere esercitato attraverso società occulte.

Chi, come i cristiani, non può rinunciare ad assumere le sue responsabilità verso l'uomo si interroga con angoscia sugli strumenti adeguati del suo impegno sociale. Davvero ci resta solo, nella sua perenne e indiscutibile fecondità, nella sua efficacia diretta senza mediazione, la pratica di un amore personale, il servizio al prossimo, nella sua forma moderna del volontariato? O è possibile, accanto ad esso, assumere ancora la dimensione, aperta con l'affermarsi della democrazia, di una partecipazione responsabile al governo del mondo, di un mondo sempre più interdipendente?

La risposta a questa domanda, la domanda sul rinnovamento della politica, non si decide solo entro i confini della politica nazionale. Adeguare le forme storiche della democrazia ad una società sempre più complessa, rinnovare le culture politiche, rinnovare la solidarietà e la battaglia sindacale secondo le nuove realtà professionali ed economiche sono sfide a cui non si risponde nel chiuso della provincia italiana.

Gli stessi problemi si riproducono, con varianti molteplici ma non determinanti, in più paesi: la sfida è analoga e richiede risposte comuni.

La crisi che attraversa in questo preciso momento la Comunità Europea è uno degli elementi della crisi generale.

Ma forse proprio la Comunità è anche il luogo dove la crisi comune può essere aggredita e, attraverso uno spazio comune, essere superata.

Alla vigilia delle seconde elezioni dirette del Parlamento Europeo può essere facile che gli elettori siano presi dalla indifferenza e dallo scoraggiamento. La stampa ha dato notizia del lavoro dell'Assemblea di Strasburgo solo per qualche nota di colore o qualche gesto clamoroso, non per il suo duro lavoro politico quotidiano. Per contro, sui giornali ci sono solo notizie "nere" sulla Comunità: i consigli dei ministri comunitari, i vertici, che non decidono; i tagli all'acciaio; i tagli alla produzione agricola; i disoccupati che aumentano.

Nel conto bisognerebbe invece mettere anche altro.

Bisognerebbe in primo luogo mettere nel conto la consapevolezza crescente, sempre più profonda e discussa, del costo della "non Europa", cioè dell'Europa che non c'è.

Nel rapporto sulla ripresa dell'economia europea negli Anni Ottanta, redatto dagli economisti Albert e Ball, su commissione del Parlamento Europeo, si legge a chiare note che il principale ostacolo alla ripresa, alla crescita dell'economia del continente, è la "non Europa", cioè la prevalenza di strategie nazionali di ripresa rispetto a quelle continentali. In presenza di un forte interscambio, di una forte interdipendenza economica, nessuna strategia nazionale — sia essa monetaria o Keynesiana, basata sul rigore o sull'espansione — può raggiungere i suoi risultati: sono tutte sbagliate perché scontano in condizioni di debolezza il condizionamento esterno e la limitatezza dell'area economica in cui si applicano.

Ai 12 milioni di disoccupati in Europa, di cui il 40% giovani, si può rispondere dunque solo con politiche europee e con politiche europee concentrate. Si tratti della difesa monetaria (nemmeno il marco tedesco resiste al dollaro da solo) come della ricerca tecnologica e dell'innovazione industriale (i dieci paesi della Comunità spendono per ricerca come negli Stati Uniti, ma in accanita competizione gli uni contro gli altri), del mercato del petrolio o della cooperazione con il Terzo Mondo, della riduzione dell'orario di lavoro (quale paese può decidere da solo senza pagare i costi?), delle nuove infrastrutture della comunicazione, o della rivoluzione nei trasporti ferroviari, solo la dimensione europea consente la guida all'innovazione.

Ogni politica solo nazionale è, comunque, una politica perdente.

Ma bisogna mettere anche nel conto il ruolo effettivamente svolto dal Parlamento Europeo.

Su tutte le questioni su cui il Consiglio dei Ministri non decide, il Parlamento Europeo ha fatto le sue scelte, ha avanzato proposte realistiche e praticabili. Se il Parlamento avesse il potere decisionale che non ha, la Comunità Europea sarebbe già fuori della sua crisi.

Anche per questo il Parlamento ha votato una proposta per riformare i Trattati esistenti, cioè per rendere possibile il passaggio da una Comunità solo economica ad una vera Unione politica.

Andare a votare il 17 giugno ha anche questo significato: sostenere col proprio voto l'unico disegno politico intorno al quale si potrebbe dare nuovo respiro ad una battaglia per la pace che non è solo una battaglia nazionale.

Molti anni fa un grande papa parlò dell'Europa unita come di un rischio ragionevole: tollerare ed accettare ancora la "non Europa", gli egoismi nazionali, la visione provinciale e ristretta dei problemi, le verifiche contabili elettorali a fini interni, è invece il rischio "irragionevole", che non vale la pena di correre.

169/197 24ª settimana

S.S. Trinità

17 giugno
june
juni
juin

DOMENICA
SUNDAY
SONNTAG
DIMANCHE

ricordarsi delle Europee

- telefonare a Cesco e Anna che si ricordino di andare a votare!
(si vota solo DOMENICA)

- Passare da Giovanna e dai Rossi per raccomandare ancora di votare D.C.
Dare più forza a chi dà forza all'Europa

- Ha chiamato la Tina: dare la preferenza a Paola Gaiotti n° 3

Pedalate, gente, pedalate...

Con una partecipazione oceanica, valutata intorno ai 2.500-2.800 cicloturisti e con l'aiuto del tempo che ha fatto il galantuomo giusto quelle ore necessarie allo svolgimento, si è disputata la 3.a edizione della "Codroipo in bicicletta", organizzata dal Circolo fra il personale della Banca Popolare di Codroipo ed il Gruppo Sportivo Villa Manin. Il numero delle iscrizioni, limitato dagli organizzatori a duemila per motivi di sicurezza è stato facilmente raggiunto già alle prime ore del pomeriggio di sabato 26 maggio. Si calcola che circa 500 persone già in attesa di iscriversi non l'abbiano potuto fare perché giunte troppo in ritardo. I più previdenti invece hanno potuto usufruire di tutti i benefici che l'iscrizione alla passeggiata prevedeva.

Con un sostanzioso contributo della Banca Popolare di Codroipo sempre più sensibile verso questo genere di manifestazioni, gli organizzatori hanno consegnato a tutti una maglietta con il simbolo della corsa e un cartellino che oltre all'assicurazione gratuita contro gli infortuni durante la passeggiata dava diritto ad usufruire del ristoro di Gradiscutta curato, come sempre, in modo perfetto da Aldo Morassutti e a partecipare all'estrazione di numerosi e ricchi premi come: una bicicletta BMX, tre bici tipo 'graziella', dieci caschi per bici BMX, 10 borse, cinque pompe per bicicletta, ecc..

Alla cerimonia della premiazione hanno preso parte il presidente della Banca Popolare Terenzio Venchiarutti, il vice-presidente Massimo Bianchi, il direttore Renato Tamagnini, il presidente del circolo fra il personale della Banca Popolare Celso Tubaro, il presidente del G.S. Villa Manin Franco Marchetti e il direttore di gara Danilo Giacomel. Riconoscimenti sono andati ai gruppi più numerosi, fra i quali è riuscito a spuntarla questa volta quello denominato "I selvaggi di Biauzzo" del Ten. Col. Giovanni Lambiase con 391 partecipanti.

Posto d'onore per i bancari del pallone

Si è disputato il primo torneo di calcio tra Banche Popolari del Friuli-Venezia Giulia sui campi di Basiliano e di Pasian di Prato, organizzato dai circoli del personale delle otto banche partecipanti con il patrocinio del Consorzio fra le Banche. Facevano parte del Girone A le compagini del Cividale, del Codroipo, del Pordenone, del Tarcento; del girone B le squadre del Gemona, del Latisana, del Torre COOP Operaia (Pn), dell'Udinese. La Banca Popolare di Codroipo che schierava la seguente formazione: Tubaro. De Colle, Ceccato, Comisso, Venier, Cautero, Zamparini, Nadalin, Trovant, Buran, Verdichizzi si è piazzata al primo posto, durante la fase eliminatoria, nel proprio girone A. Ha infatti pareggiato per 1 a 1 il 3 maggio con il Pordenone, ha battuto per 2 reti ad una il 9 maggio il Tarcento e ha sconfitto per 1 a 0 il 14 maggio il Cividale.

Nella semifinale con il Torre i bancari codroipesi dopo che i tempi regolamentari erano terminati sull'uno a uno, riuscivano a spuntarla per 7 a 6 ai calci di rigore. Solo nella finalissima il Codroipo cedeva di misura al Cividale per due reti ad una, mentre per il terzo e quarto posto era la Gemonese a spuntarla sul Torre.

Questa la classifica finale: 1° Cividale; 2° Codroipo; 3° Gemona; 4° Torre. Va pure aggiunto che i bancari della Popolare di Codroipo potevano contare su alcuni giocatori a disposizione come Giordano Parisotto, Giuliana Faggiani ed Emanuele Rossit; si è infortunato nella prima gara Luigi Burba; nella coppa disciplina la Popolare di Codroipo è arrivata a pari merito con la Pop. di Latisana. La cerimonia delle premiazioni si è tenuta al Ristorante Cento Colonne di Feletto Umberto; l'hanno effettuata il presidente del Consozio rag. Leban e i direttori delle banche popolari associate. Per la Popolare di Codroipo oltre al direttore rag. Tamagnini erano presenti il presidente comm. rag. Terenzio Venchiarutti ed i consiglieri Ciani e Brancolini nonché il revisore dei conti Diego Gasparini.

Giovani allo specchio

Il problema del disadattamento dei giovani, a scuola e in famiglia, è stato oggetto di tre conferenze che l'amministrazione comunale di Bertiolo ha organizzato nel capoluogo, a Pozzecco e a Virco. Relatore: il prof. Desinan, dell'Università di Trieste.

Particolare approfondimento hanno avuto gli argomenti legati all'ambiente giovanile; alla centralità della famiglia; al contesto delle strutture scolastiche; all'importanza, per i genitori, di seguire più che mai i propri figli specialmente nei primi anni; al necessario buon rapporto tra genitori e insegnanti, utile a comprendere le esigenze e le problematiche del giovane.

Il pubblico ha seguito con interesse i temi proposti dal prof. Desinan sulle cui conclusioni sono intervenuti diversi genitori, il sindaco Bertolini, l'assessore Mantoani e l'assessore Grosso che ha curato l'iniziativa.

Ed ora Bertiolo "Cuintri duc"

Positiva conclusione, per Bertiolo, del torneo a squadre tra diversi Comuni della provincia contro Udine e circoscrizioni, organizzato da Onde Furlane. Tema dominante: la cultura in Friuli. Infatti le squadre dovevano rispondere a domande sulla geografia, cultura, storia e attualità della "piccola patria".

Il torneo a eliminatorie aveva già visto primeggiare il Bertiolo contro la terza circoscrizione Udine Est. La finale è stata vinta per un punto, in zona cesarini, dalla squadra locale alla presenza del sindaco Bertolini, della Banda "Prime Lus", del coro "Sisilutis" di Bertiolo e della cantante Cuttini di Udine. Alla fine, dopo i discorsi di circostanza, l'assessore comunale di Udine, avv. Michelutti, ha consegnato nelle mani del sindaco di Bertiolo il trofeo Comune di Udine.

Il presidente della cooperativa Onde Furlane, Pagani, ha rivolto assieme al direttore Federico Rossi, parole di elogio per la folta partecipazione a questa prima trasmissione in cui i protagonisti sono friulani di ogni estrazione, ed i temi sono la friulanità e la sua cultura.

La serata finale si è tenuta nella nuova sede degli alpini di Virco, rimessa a nuovo per l'occasione.

Della squadra bertiolese facevano parte Giancarlo Schiavo, Nino Paternoster, Mario Grosso, Adelino Peruzzo e Rinaldo Dell'Angela.

Suggestivi itinerari per gli ex combattenti

Organizzata dal cav. Revoldini di Bertiolo, presidente della locale sezione dei combattenti e reduci, si è felicemente conclusa una gita a Lourdes, con proseguimento in Spagna, della durata di dieci giorni.

Nel tragitto, i partecipanti si sono fermati a S. Remo e Carcassonne (la città più fortificata d'Europa), hanno quindi raggiunto Lourdes (sostandovi due giorni), S. Sebastiano, Bilbao, Madrid (assistendo ad una corrida), Flamingo, Toledo (con il suo Alcazar), Saragozza, Barcellona (visitando tra i suoi monumenti prestigiosi la Sacra Famiglia), quindi, in Francia, Avignone (sede dei Papi) ed infine, al ritorno, Torino.

Tutti i partecipanti sono stati soddisfatti della gita e si sono ripromessi di riprendere, al più presto, il viaggio con un altro itinerario: a Vienna, per tre giorni, alla fine di agosto. Ogni informazione utile sarà fornita dal cav. Revoldini, il quale, infaticabile, sta predisponendo per il prossimo anno anche una gita in Russia, in pullman.

Rinnovo cariche alla bocciofila di Virco

La bocciofila di Virco (25 soci) si è riunita in assemblea per il rinnovo del direttivo. Il presidente uscente, Tarcisio Mantoani, ha tenuto la relazione circa l'attività svolta: partecipazione a tornei provinciali e di zona, con vivo impegno dei giocatori.

Non va dimenticato che di questa bocciofila faceva parte fino a poco tempo fa il campione nazionale Maggiorino Lant.

Tutti i soci hanno condiviso la proposta del presidente di organizzare il prossimo torneo tra società della zona del Codroipese e di partecipare alla gara provinciale per "singoli".

Si sono svolte quindi le elezioni per il rinnovo del direttivo. Questi i risultati: Tarcisio Mantoani presidente riconfermato, Nevio Fabbro vice presidente, Dino Schiavo segretario, Mario Bertuola direttore tecnico, Bernardino Veneruz cassiere, Luciano Veneruz e Geremia Mantoani consiglieri.

Pozzecco in sagra

Gli animatori dei festeggiamenti paesani si sono riuniti in assemblea per predisporre il programma della sagra di luglio, per l'approvazione del bilancio 1983 e per l'elezione del nuovo comitato.

Le votazioni hanno dato come risultati:
Rinaldo Dell'Angela, presidente; Giacomo Liusso, vice presidente; Sergio Iacuzzi, segretario; Alverio Savoia, Ottorino Bertolini, Romano Rovere, Tiziano De Ponte, Luigi Scaini, Marino Bertolini, Silvano Gallo, Livio Iacuzzi, Moreno Liussio, Claudio Toniutti, Moreno Ortolano e Romano Bertolini, membri del Comitato.

Revisori dei conti: Dorino Carnelos, Giuliano Vau e Graziano Toniutti.

Tema della serata: ampliare la superficie del parco dell'asilo, con l'acquisto di un'area contigua da utilizzare sia per festeggiamenti che per attività della gioventù locale.

Decisione: tutto il ricavato dei prossimi festeggiamenti sarà destinato a coprire il debito che il comitato contrarrà nell'acquisto del terreno.

Il programma di massima prevede festeggiamenti per i giorni 14-15-21-22-28-29 luglio.

Ballo e spettacolo musicale tutte le sere, con i migliori complessi locali. Manifestazione paracadutistica per il pomeriggio del 22 luglio, con atterraggio dei parà nel parco dell'asilo.

Le manifestazioni si terranno al coperto.

A base della festa una ricca pesca di beneficenza: primo premio una taverna in rovere massiccio (un caminetto e tutto l'occorrente per un arredamento interno di taverna). Altri 6.000 i prèmi in palio.

Il Friuli dalle radici a Renzo Tubaro pittore degli affetti

I colori sfumati — e resi evanescenti dalla pioggia — dalla campagna friulana, che contorna, fino a sommergerla nel verde ricco della pianura, villa Mainardi, a Gorizzo di Camino al Tagliamento, hanno tributato il migliore saluto, oltre ogni ufficialità, alla pittura ventennale e altrettanto serena di Renzo Tubaro, l'artista friulano del quale è stata allestita una mostra incentrata proprio sulla produzione dal '64 a quest'anno. Trentacinque tele del pittore friulano, come summa di vent'anni di attività (ma precedute dalla cronologia fotografica di un pannello che ripercorre le prime tappe, a partire dal 1948), sono state affisse sui muri della bellissima villa, messa gentilmente a disposizione dai conti Fabio e Giovanna Mainardi, e che nel 1600 Marzio di Colloredo incorniciò con l'acqua Marzia di un canale artificiale, attingendo a una vicina risorgiva.

Dopo un lavoro di allestimento durato sei mesi e risultato di una non facile quanto emozionale selezione delle opere, compiuta personalmente dall'artista, la mostra ha aperto finalmente i battenti, "per fornire — ha detto all'inaugurazione, il sindaco di Camino, Lino Trevisan — un contributo alla crescita culturale della nostra terra.

La mostra di Tubaro — ha aggiunto — segue quella altrettanto gradita, dedicata a Bepi Liusso, a coronamento dello sforzo compiuto dall'amministrazione comunale e dalla biblioteca civica che, con l'aiuto della Regione, della provincia di Udine, della Banca popolare di Codroipo e dei conti Mainardi, persegue un suo preciso programma di rinascita culturale".

"Attendiamo ora dalla nostra gente — ha poi detto il presidente della biblioteca di Camino, Corrado Liani —, la conferma, con l'affluenza alla mostra, di aver intrapreso la giusta strada".

Al dovere della critica ha poi adempiuto lo scrittore Carlo Sgorlon: "Ho accettato di parlare di Tubaro — ha detto — perché è un artista che non lascia dubbi, anche al profano, per questa sua capacità, al di là di qualsiasi distinzione cronologica, di rimanere se stesso, liberando dal sospetto dell'artificiosità, o dell'inautenticità, oppure dell'imbroglio, di tanta arte moderna. Di fronte a una cultura che, in ogni campo, ha preso la via nihilista dell'autodistruzione, specchio fedele e quasi profetico della degenerazione

nei rapporti umani, a partire dal modo di produrre, Tubaro non si è smarrito nel labirinto dell'astratto arbitrario, e non ci obbliga oggi all'epochè o sospensione del giudizio sulla sua arte. Come pochi altri artisti friulani, infatti, è rimasto pittore limpido, classico e istintuale con il suo mondo di melanconia genuina".

"Figlio di artigiani — ha aggiunto Sgorlon - Tubaro non ha tradito, ma neppure sbandierato le sue origini, ha costruito il suo mestiere solido e di poesia sottile, negandosi sempre alle seduzioni del mercato e della critica militante; è rimasto discreto, umile e familiare, perché non ha ceduto alla tentazione di guardarsi intorno con astuzia".

"Per questa sua tendenza istintiva o conquista morale — ha detto ancora Sgorlon, tratteggiando lo stile dell'artista friulano —, Tubaro è sempre stato pittore francescano e, in fondo, morandiano: come Morandi, infatti, non ha mai viaggiato, non è mai andato contro la sua ispirazione, è stato pago di sé. Tubaro è uscito da Udine soltanto per andare a Venezia, o a Vicenza, a rivedere i suoi maestri: dal Tiepolo al Tiziano, al Veronese, perché egli è senz'altro il pittore più veneto tra i friulani".

Ma il suo mondo restano le scene familiari e le nature morte: vassoi e scodelle e tanti fiori dipinti con la tecnica della tempera, perché artista è sempre in gara col tempo, e i fiori appassiscono presto; e ancora, le maternità che, per non essere l'uomo di fumo di Palazzeschi, Tubaro dipinge in continuazione, con un senso di universalità degli effetti, ricondotta alla sintesi degli abbracci, o di uno sbadiglio: attimi e gesti di affetto sicuro elegia del momento, del breve".

Più impianti per lo sport preferito

Il 27 maggio scorso, sotto un tiepido sole, ha avuto luogo l'inaugurazione del nuovo complesso sportivo di Camino al Tagliamento.

Erano presenti all'inaugurazione il sindaco Livio Trevisan, l'assessore allo sport Flavio Frappa, l'avv. Pelizzo e diversi cittadini che hanno voluto testimoniare la loro soddisfazione per il compimento di un'opera così importante e significativa per l'intera comunità.

I lavori del complesso sportivo, che comprende un campo da tennis e una pista di atletica leggera (il tutto inserito attorno al campo di calcio), avevano avuto inizio ai primi dell'anno e sono stati portati a termine dall'impresa Adelchi Zanin grazie al finanziamento della Regione.

La nuova struttura rappresenta per il Comune e dintorni, un grande traguardo nello sviluppo del paese. Grazie ad essa, la gioventù caminese potrà così dedicare le ore del tempo libero allo sport preferito, perché non bisogna dimenticare che lo sport è di un'importanza fondamentale per lo sviluppo fisico e morale di ognuno.

La gioventù caminese, per questa opera, ringrazia la giunta comunale, l'assessore allo sport e tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione del progetto.

Metti un rosso nel bicchiere

Unanime il consenso e la soddisfazione per i festeggiamenti della 36.ma sagra del vino di Camino al Tagliamento.

Come era prevedibile, vista la particolare buona annata di vinificazione registratasi nell'83, anche la commissione giudicatrice dei prodotti esposti ha potuto constatare l'ottima qualità dei vini della zona, con particolare riguardo ai rossi, che, a detta di molti, non hanno niente da invidiare alle produzioni delle più blasonate zone del Collio. Ed ecco che allora, come si è sempre detto, vino buono miglior richiamo per la sagra. E il fatto lo si è potuto constatare nei primi tre giorni della festa, da venerdì a domenica scorsi. Peccato che il maltempo ha rovinato un po' tutto quello che era stato ben predisposto e organizzato dai giovani dell'Associazione sportiva locale con la collaborazione del Comune.

Tutta la popolazione caminese ha accettato di buon grado il ritorno dei festeggiamenti lungo le vie del capoluogo, dopo che per alcune annate, come si ricorderà, erano stati trasferiti un po' fuori paese, riscontrando meno partecipazione.

Fra le iniziative che hanno allietato la festa vanno ricordate la serata danzante con Graziella Cuttini e l'orchestra Music men, le gare di atletica su pista e l'inaugurazione ufficiale dei nuovi impianti, la tradizionale cuccagna orizzontale sul Varmo, il ballo in piazza con i Niagara folk, il gran finale con l'estrazione della lotteria.

Sempre aperti, naturalmente, i chioschi con l'esposizione di tutte le varietà dei vini partecipanti alla mostra.

Giovanissimi su due ruote

Mini-corridori in gara, sulle strade del centro di Flaibano. Si è ripetuta infatti la manifestazione sportiva organizzata dal Pedale flaibanese in collaborazione con il Comune e la locale Cassa rurale. Al via, sul circuito cittadino, oltre un centinaio di giovanissimi, suddivisi nelle varie categorie di età, in rappresentanza delle diverse società della regione.

Aiutiamo la Piergiorgio

Ti ricordiamo che il superfluo è prezioso: porta carta e stracci al box della Casa di Riposo! Il ricavato andrà alla Comunità Piergiorgio. Ti aspettiamo il sabato dalle ore 16 alle 17.

Aria di licenziamenti alla Gicoll

Corre voce che, in tempi brevi, circa 20 lettere di licenziamento arriveranno ad altrettanti dipendenti della Gicoll di Rivignano.

A dire il vero il settore delle confezioni in pelle è da tempo in crisi di mercato. Fonti ben informate sostengono che per questo comparto non ci sono prospettive immediate di ripresa.

La crisi economica che colpisce soprattutto i redditi medi, impedisce alla generalità di accedere e rinnovare i capi in pelle con la frequenza usata nel passato. Questo, soprattutto se si considerano i prezzi del settore rispetto ad altri capi di abbigliamento.

Da qui la decisione di passare ai licenziamenti, contestati dal Sindacato e dai lavoratori, che propongono forme alternative come la riduzione dell'orario, il contratto di solidarietà, un orario flessibile e l'utilizzo della cassa integrazione speciale.

Sul problema c'è stato un incontro in Comune tra i lavoratori della Gicoll e la giunta comunale. Questa ha espresso la più completa solidarietà in un documento.

In esso, presa conoscenza, nel corso dell'incontro con i lavoratori della Ditta Gicoll ed i rappresentanti sindacali, della grave situazione venutasi a creare all'interno dell'azienda stessa, in cui, per situazioni strutturali e di mercato, si prospetta il licenziamento di circa 20 unità lavorative, la giunta comunale auspica vengano trovate, tra direzione Aziendale e organizzazioni Sindacali, soluzioni tali da non ricorrere ai preannunciati licenziamenti.

La giunta comunale "esprime preoccupazione per tale prospettata ipotesi, vista anche la difficile situazione occupazionale nella zona. Ribadisce, pertanto, la necessità di ricercare ed attuare tra le parti forme e soluzioni, anche nuove, atte a dare risposta sia ai livelli occupazionali che alle prospettive future dell'Azienda in un ruolo, come nel passato, di notevole rilevanza per la comunità di Rivignano".

La giunta, infine, "nel dichiararsi a disposizione per quanto fosse possibile nell'ambito delle proprie competenze, si dichiara pronta ad adoperarsi in ogni sede, per contribuire al superamento della situazione".

Una rapida variante

E' giunta notizia che la variante di adeguamento al PURG del piano regolatore generale del Comune di Rivignano è stata approvata dai competenti organi regionali.

Questo nuovo strumento urbanistico, che accoglie circa il 90 per cento delle esigenze prospettate dai cittadini, è stato disposto in conformità al piano urbanistico regionale e quindi presenta dei vincoli e limiti. Tuttavia, accordi convenuti tra la maggioranza consiliare ed esponenti regionali prevedono il superamento di alcuni problemi, rimasti irrisolti, per mezzo di una variante suppletiva di tipo tecnico.

Del resto ciò è auspicato nella stessa relazione del Comitato tecnico regionale. Per le garanzie e assicurazioni pervenute, si ritiene che l'iter burocratico della nuova variante sarà breve.

Tanti libri per nuovi lettori

La biblioteca comunale di Rivignano è stata notevolmente potenziata con l'aggiunta di numerosi titoli nuovi e con il completamento di tutti i classici.

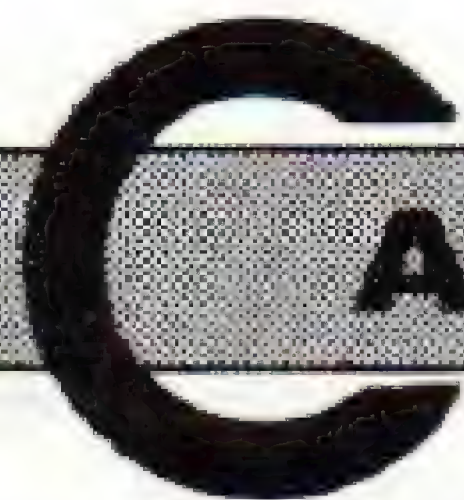
Grazie ad un ampio orario di apertura, si è accresciuto nell'ultimo anno anche il numero (ormai cospicuo) de lettori che l'hanno utilizzata.

Al proposito l'amministrazione comunale rivolge un pressante invito a una maggiore partecipazione alla lettura o alla consultazione degli oltre tremilacinquecento testi in dotazione.

Va aggiunto, infine, che ora è stat reso possibile e funzionante l'utilizz di testi in collegamento con la biblio teca di Codroipo.

Finalmente si risana

Dopo lunghi ritardi burocratici, nalmente si sta avviando la predisp sizione di fognature, per un primo lo di 300 milioni, un secondo di 200 e terzo di 50 destinato al risanamen delle esistenti. In tutto, dunque, so 550 i milioni impegnati in Comune Rivignano alle opere pubbliche settore igienico-sanitario.

I lavori prevedono le condotte pr cipali, il depuratore, diramazioni di a gancio sia con le nuove lottizzazio che con le zone interne del capoluo (via Dante, Ristori e limitrofe). Circa milioni di ribasso d'asta servira soprattutto a ripristinare e migliora manti stradali nelle zone interessa

Testimonianze per avere una storia

Il rischio di un vuoto storico riguardante questo ultimo scorcio di secolo non va sottovalutato. Tanto più che proprio in questi ultimi trent'anni in Friuli si è verificata una vera e propria "rivoluzione culturale". Il mutamento ha toccato ogni settore, con il passaggio da un'economia agricola di sostentamento, caratterizzata dalla polverizzazione delle proprietà, a una

Se poi si aggiungono a questa memoria collettiva, al limite dello scomparire, le testimonianze scritte degli archivi, della pubblicistica e più in generale della stampa locale, i tre volumi editi in quattro anni dall'Amministrazione comunale di Sedegliano rappresentano un "corpus" di indubbia rilevanza. Riguardano la storia di tre generazioni di sedeglianesi che, per buona parte, possono essere rappresentativi di una ampia fascia di friulani.

Onore al merito, dunque, per questi autentici operatori di cultura, ai quali hanno espresso riconoscenza il sindaco di Sedegliano, Luigi Rinaldi, il presidente della giunta regionale avv. Comelli, il consigliere regionale Dominici e lo stesso presentatore del volume Don Burelli.

agricoltura riordinata, produttrice di reddito pur con la perdita massiccia degli addetti; con il passaggio della gran parte delle forze lavorative all'industria, all'artigianato e con il continuo svilupparsi dei servizi. Si potrebbe continuare ancora nelle esemplificazioni di questa "rivoluzione", aggiungendovi addirittura la laicizzazione delle feste religiose dei santi patroni.

Tutto questo è stato ricordato da Don Ottorino Burelli durante la presentazione del terzo volume "Sedegliano: un popolo, una cultura, ieri e oggi".

Per fare la storia — ha affermato Don Burelli — occorrono le testimonianze e solo un lavoro come quello svolto dal gruppo di ricerca nell'habitat culturale di Sedegliano, sotto la guida del prof. Don Carlo Rinaldi, assicurerà le fonti necessarie a chi volesse un giorno scrivere la storia di questa nostra "rivoluzione culturale".

Le testimonianze raccolte dai ricercatori sedeglianesi tra la gente del paese e delle frazioni di Coderno, Grions, Gradisca, Redenzicco, San Lorenzo, Rivis e Turrida, di età tra i cinquanta e gli ottant'anni, rappresentano infatti il racconto di chi ha vissuto sulla propria pelle questa manifestazione esistenziale, sopportandone i traumi e anche godendone i benefici.

Sedegliano Andiamoci insieme...

La Biblioteca Civica in via Roma, 5 a Sedegliano è aperta al pubblico ogni martedì e venerdì, dalle ore 16 alle 18; ogni giovedì, dalle 17 alle 19.

* * *

La realtà di una BIBLIOTECA è una risposta culturale qualificante, alla quale attingere per conoscere la storia dell'uomo e della terra che l'ospita.

La BIBLIOTECA CIVICA di Sedegliano con i suoi oltre 2000 volumi, ti offre un servizio culturale, che può disporre di queste opere:

- *Enciclopedie generali e monografiche*
- *Opere generali*
- *Storia - Politica - Economia*
- *Cultura e Storia del Friuli-V. Giulia*
- *Classici italiani dal Duecento all'Ottocento*
- *Narrativa italiana del Novecento*
- *Classici stranieri*
- *Saggistica e critica letteraria*
- *Economia domestica a tempo pieno*
- *Romanzi di avventure e polizieschi*
- *Narrativa per ragazzi*
- *Periodici.*

Il regolamento della Biblioteca Civica prevede anche il prestito gratuito di opere da consultare a domicilio.

Biciclette e buongustai

IL G.S. Vet di Sedegliano con il patrocinio del Comune e la collaborazione del comitato festeggiamenti, ha organizzato una cicloturistica sulle strade del Sedeglianese.

E' risultata buona la partecipazione dei cicloturisti e ottimo il lavoro svolto dal gruppo motociclistico di Gradisca, che ha consentito lo svolgimento regolare e sicuro della divertente passeggiata sulle due ruote. In sede di consuntivo è opportuno ricordare il contributo fornito dalla Cassa Artigiana Rurale di Flaibano, la disponibilità fornita dalla Trattoria da Mangiadure che ha offerto uno spuntino e delle bevande e inoltre gli abitanti del Borgo S. Giorgio che hanno offerto una bicchierata a tutti i concorrenti. Per finire spaghettata gigante sul campo sportivo con la cucina da campo delle Forze Armate allietata dalle allegre note della Banda Musicale 'Prime Lûs' di Bertiolo.

San Cristoforo a Gradisca

A Gradisca di Sedegliano, nella chiesa di S. Giorgio, campeggia imponente e di buona fattura (attribuito alla scuola del "Pordenone") l'affresco murale raffigurante San Cristoforo. E' simile ad un altro che si trova nella chiesa di S. Girolamo, nel cimitero di Rivis.

Il culto di Cristoforo (martire orientale ucciso, secondo il "Geronimiano", nel 250, durante la persecuzione di Decio) è relativamente tardo in Occidente, mentre è già affermato nel quinto secolo in Oriente.

La leggenda fa di lui un brigante dalla corporatura gigantesca che, avendo trasportato il Cristo al di là di un fiume, si convertì assumendo il nome di Cristoforo. Questa tradizione risale soltanto al X secolo e si diffonde, con qualche modifica, in Occidente a partire dal secolo XIII, ad opera della "Leggenda Aurea".

La più antica effige di S. Cristoforo conosciuta in Occidente si trova a Roma, nella chiesa di S. Maria "Antiqua", in un affresco del secolo X.

Nel medioevo Cristoforo era venerato come protettore dei viandanti e numerosissime furono le immagini in tutta l'area friulana. Oggi il Santo è diventato il protettore degli automobilisti, che lo invocano contro gli incidenti e le disgrazie.

Il carattere popolare del culto di questo Santo, in cui appaiono forse i residui di superstizione pagana (probabilmente è una rielaborazione cristiana del culto di Ercole che porta Eros), spiega l'atteggiamento ostile dei padri conciliari di Trento (1563), che consigliarono la distruzione delle sue raffigurazioni gigantesche. Ma l'idea del Santo forte, che mette a servizio di Cristo la sua prestanza fisica, è sempre stata fortemente sentita dalle nostre parti ed in tutti i paesi rivieraschi del Tagliamento, fiume che nella nostra zona era particolarmente ricco di guadi con i relativi pericoli.

A Gradisca l'immagine del Cristoforo, un po' sbiadita per i secoli (è stata però restaurata, nel 1981, da Serraval[...] di Gemona) occupa l'intera facciata destra della chiesa ed è proprio rivolta verso il Tagliamento.

Come quella della vicina Rivis è ancora in parte visibile, anche se continuamente esposta alle intemperie del tempo.

A. [...]

Potenziata la rete fognaria

L'amministrazione comunale di Sedegliano ha ormai appaltato più lotti di lavori relativi alla costruzione ed al completamento delle fognature per oltre un miliardoecentomilioni di lire e interesseranno tutte le frazioni del Comune.

E' prevedibile che tutti questi lavori possano essere terminati entro il corrente anno.

Avremo quindi, come già avvenuto nel capoluogo, le strade sottosopra anche nelle frazioni, ma i vantaggi sia igienici che urbanistici che ne deriveranno giustificano, senza alcun dubbio, il temporaneo disagio.

In concomitanza ai lavori di costruzione della fognatura a Sedegliano l'ENEL sta provvedendo ad interrare le principali linee elettriche di media e bassa tensione.

Questa operazione oltre a liberare le vie del paese da una ormai fitta ragnatela di fili conduttori, ridurrà notevolmente il rischio delle scariche elettriche ed inoltre il collegamento ad anello di tutte le cabine di trasformazione, compreso quelle di nuova costruzione, consentirà finalmente il superamento di tutte le carenze di energia elettrica che in alcune zone del paese precludevano anche la normale utilizzazione degli elettrodomestici.

Grions: la festa dell'ospitalità

A Grions è rinata la sagra paesana. Sei giornate di allegria, spettacoli e attività sportive hanno movimentato la piazza e gli spazi adiacenti, attirando numerosi frequentatori.

La parte musicale è stata affidata a[...] d.j. Andrea, che ha dato il via ai balli pe[r] i giovani e meno giovani, al compless[o] Eva e gli amici, ai Music men.

Un appuntamento di sicuro interes[...]se per gli sportivi è stato offerto da[lla] gara di salto con l'asta, che ha visto [la] partecipazione del gruppo sporti[vo] Libertas di Udine e di altre compag[ini] regionali. Il coordinamento dell'esi[bi]zione era in mano a Gian Paolo Ca[...]gnelli, ex campione regionale del[la] specialità.

Hanno funzionato chioschi c[on] specialità gastronomiche e un'eno[te]ca fornita di vini per tutti i gusti, nonc[hé] la tradizionale pesca di beneficen[za] della pro loco.

Con questa iniziativa, fortemen[te] voluta, in particolare dai giovani d[el] luogo, si è ripresa una tradizione [in]terrotta qualche anno fa. Conta pe[r] rimarcare che nel frattempo non so[no] venute meno le tradizionali ospitalit[à e] simpatia di questo simpatico paes[e].

Ora tocca a S. Andrat

Dodici nuovi alloggi (sei ubicati nel capoluogo e altrettanti a Flambro) sono venuti ad accrescere il patrimonio dell'edilizia residenziale pubblica nel Comune di Talmassons. Altre dodici famiglie aventi diritto hanno risolto il problema della casa.

L'opera è stata realizzata dall'Istituto autonomo case popolari. Impresa esecutrice: l'IMCE di Maniago.

"Con questo intervento, aggiunto a quello relativo ai sette alloggi consegnati nel luglio 1983 a Flumignano — ha ricordato il sindaco di Talmassons, Alfonso Turco — si può ritenere parzialmente soddisfatto il fabbisogno alloggiativo locale. Fabbisogno che troverà comunque piena rispondenza con il recupero dell'ex scuola di S. Andrat del Cormor, dalla quale verranno ricavate sette abitazioni".

Il presidente dell'Iacp, Renzo Mattioni, durante la cerimonia della consegna degli alloggi, richiamandosi alla normativa della legge n. 75 del 1982 ha illustrato ai nuovi assegnatari come in breve tempo possono diventare proprietari dell'alloggio. Ha anche voluto sottolineare che la definizione di "economico-popolare", attribuita agli alloggi, risulti oggi chiaramente superata nella realtà, in quanto questi ultimi presentano soluzioni tecniche e caratteristiche costruttive perfettamente adeguate alle attuali esigenze del mercato e dell'utenza, pur essendo il loro costo di costruzione contenuto entro limiti assolutamente concorrenziali.

Con l'occasione è stato precisato anche che due alloggi minimi tra quelli appena inaugurati sono stati riservati uno per giovani coppie e uno per anziani, come la legge consente.

Alle brevi cerimonie di consegna delle chiavi, iniziatesi con la benedizione impartita da Don Gino Fasso, erano presenti amministratori, funzionari e tecnici dell'Iacp del Comune insieme a Presidenti di varie associazioni locali.

Solidarietà alpina

Come preannunciato dal Ponte, la manifestazione di gemellaggio tra il gruppo alpini di S. Omobono di Imagna in provincia di Bergamo e quello di Talmassons si è svolta l'11 maggio scorso con meritato successo.

A questa festa di fraternità alpina hanno partecipato autorità civili (il sindaco ed il vicesindaco in rappresentanza del comune) e militari (il generale G. Battista Zannier per le forze armate ed il signor Rinaldo Paravan rappresentante di zona della sezione di Udine) oltre ad un notevole numero di alpini dei dintorni. Per dare un'idea di quante persone erano presenti, si pensi che quando il gonfalone del comune entrava in chiesa, il corteo sfilava in via Vittorio Emanuele III.

Il parroco di Talmassons ha quindi celebrato una funzione religiosa al termine della quale il coro "Luigi Garzoni" ha eseguito due canti molto suggestivi meritandosi uno scroscio di applausi, particolarmente calorosi da parte dei bergamaschi. E' seguita la deposizione di una corona presso il monumento ai caduti, momento toccante per i ricordi di cui è simbolo.

Il sindaco ha quindi tenuto un breve discorso. "Sono tempi in cui si dà per ricevere in cambio. Il valore dell'uomo — ha affermato il sindaco — è invece dare per amore del fratello".

"In questa festa — ha continuato — ricordiamo tutti gli alpini che hanno dato il loro tempo e la loro disponibilità al Friuli in occasione del terremoto del '76. In particolare ricordiamo i bergamaschi qui presenti che in nome di quella solidarietà danno significato a questo gemellaggio".

Il corteo si è poi recato al bar "Al Sole" dove è stata offerta una lauta cena tra canti e balli. I partecipanti sono stati circa 320, 100 in più del previsto, ma il capogruppo alpini Guido Cian ha saputo abilmente trovare spazio per tutti. L'allegra brigata si è sciolta all'alba con la promessa di rivedersi a Bergamo dove probabilmente si terrà l'adunata del 1985.

Il gruppo alpini di Talmassons si è reso disponibile a ricambiare la visita agli alpini di S. Omobono di Imagna per rivivere l'atmosfera amichevole e festosa di questo incontro.

Allacciamoci e diventeremo amici

Il 25 maggio scorso, presso la palestra comunale di Talmassons, ha avuto luogo una riunione indetta dal consorzio acquedotto per rendere nota a tutta la popolazione del Comune la possibilità di allacciarsi alle condutture principali dell'acquedotto che passano per tutte le frazioni.

Il relatore, ing. Michelazzo, direttore del consorzio stesso, ha illustrato le modalità. In corso d'opera viene data al cittadino privato la possibilità di allacciarsi alle condutture principali per una spesa pari a 354.000 lire; a lavori ultimati l'allacciamento privato verrebbe a costare una cifra ben superiore.

La grande paura dei partecipanti all'assemblea è stata non tanto questa spesa iniziale, quanto il costo annuo della bolletta dell'acqua. Al proposito è stato più volte ribadito che la spesa si aggirerà sulle 50.000 lire annue per un consumo d'acqua pari a quello di una famiglia media. Il numero di volte che è stata ripetuta questa ed altre domande indica la titubanza della popolazione. Dato che il dubbio è lecito ed il suo chiarimento doveroso, il consorzio acquedotto allestirà quanto prima, presso i locali del municipio, un ufficio per informazioni, consigli e sopralluoghi a servizio dei privati.

L'ingegner Michelazzo ha sottolineato che quest'opera pubblica rientra in un programma di intervento nazionale atto a pianificare, attraverso il controllo delle acque, il riassetto ecologico del Paese. Toccando un bene finora considerato privato, quale l'acqua, ci si è scontrati con la concezione dell'invulnerabilità della proprietà privata, perno fra i valori della nostra popolazione. Ma ciò è sinonimo di individualismo.

Al di là della decisione che ogni privato ha il diritto di prendere sull'allacciamento stesso, va sottolineato che un'amministrazione pubblica ha il dovere di rendere prioritari gli interessi collettivi su quelli privati. In tal senso il vero cittadino, quale uomo sociale, ha il dovere di sostenere il benessere pubblico, anche quando non lo interessi direttamente nel suo privato.

Ambienti della Bassa

Bilancio veramente positivo per le manifestazioni culturali di primavera indette dalla biblioteca civica in collaborazione con l'amministrazione comunale di Varmo. Hanno riscosso notevole consenso fra gli intervenuti le prime due serate dedicate ad altrettanti avvenimenti di questi ultimi mesi.

Nella prima serata infatti è stata presentata da parte del professor don Rinaldo Fabris e di don Antonio Bellina la nuovissima edizione della Bibbia in friulano. Il secondo incontro ha visto invece la presentazione, da parte del professor Luciano Morandini, del libro Stuejs di un an (premio Firpo indetto dal comune di Genova) del professor Amedeo Giacomini che non soltanto è nato a Varmo, ma che compone le sue poesie nella locale parlata friulana.

Accanto a queste due serate ha suscitato notevole interesse la 2.a mostra organizzata con le opere del concorso fotografico dal tema Ambienti della Bassa. La manifestazione è stata ricca di interventi e di relazioni tenuti sia da esperti sia da appassionati naturalisti locali. Molto seguita ed apprezzata è stata soprattutto la relazione del maestro Alessandro Morassutti che ha illustrato, attraverso i propri ricordi, quali sono state le profonde trasformazioni di questi ultimi trent'anni nel territorio di Varmo, indicandone anche i lati negativi come la rarefazione e in certi casi la scomparsa di diverse specie di animali e piante.

La successiva visita della mostra ha documentato visivamente la situazione creatasi in zona.

Le migliori opere del concorso fotografico sono state premiate.

Ecco la graduatoria per il bianconero: 1) Liviana Fain; 2) Mauro Paviotti; 3) Enzo Tedeschi, mentre sono segnalate le opere di Giancarlo De Paulis, Corrado Liani, Giorgio Mattassi ed Enzo Tedeschi. Per la sezione diapositive, invece: 1) Franco Comisso, 2) Rosa Fabris; 3) Stefano Zanini. Segnalate le opere di Loris Colusso, Federica Brazzafolli, Manfredi De Monte e il gruppo La Tor di Belgrado.

A tutti i partecipanti al concorso è stato offerto un attestato di partecipazione ed un significativo omaggio in tema con l'iniziativa fotografica.

'39 in gran forma

Erano tutti in gran forma i coscritti della classe 1939 di Gradisca di Sedegliano. Diversamente non poteva essere.

Si sono ritrovati in tanti a festeggiare con gioia i nove lustri.

Dopo la messa di ringraziamento, celebrata dal parroco don Umberto Pizzolitto nella storica chiesetta di San Giorgio, la foto ricordo e infiniti brindisi. Il pranzo "sociale" ha chiuso la memorabile giornata, con tanto d'orchestra, in un simpatico finale di "gran classe... 1939".

Settantenni in festa a Codroipo

La classe 1914 di Codroipo ha festeggiato, in grande stile, il felice traguardo delle 70 primavere con una messa di ringraziamento celebrata da don Renato Ciani in duomo e con un allegro convivio in un noto ristorante della zona.

Tagliato il traguardo del mezzo secolo

I coscritti del 1934 del Comune di Codroipo si sono ritrovati nel capoluogo per festeggiare il traguardo dei 50 anni. Dopo la messa nel duomo, hanno raggiunto un ambiente di grido per il convivio, allietato dalle note di un simpatico complesso. Molti sono giunti dall'estero per ricordare lo "storico" incontro; sono stati distribuiti doni ed omaggi che i coetanei hanno fatto pervenire anche ai cinquantenni codroipesi residenti in Canada.

Primevere sladrosade

Cjâre int bundì.

Se us parie? che il titul nol sêdi apropriât?

Eh... orco di un mont, e se primevere, l'âde in amôr plui cun l'unviêr che cun l'estât. Mi ha dite une siôre; alore Milio; si podie sperà in un pôc di soreli pal mês di Mai, o no?

Si giò; Mai, mai plui, e mai âtri!

Ditu sul serio?

Ma no viodeiso? I sin zà a là fin dal mês. Se veiso di sperà se?

E pò par rindisi cont che al sarà cussì, baste viodi par television lis previsions di Metteosat 2, che a fuarse di giavà e meti puntins, nus ha consumâde mieze Italie e che se al continue encjemò un pôc cun che'l ritmo di lavôr lì; prest i darà di volte il zurviel e di Metteosat al doventarà Matusàt. Ma, jo i no sai se che al pense chist timp vè. Encje cumò chi scrîf, al tire un ajar e plôe che al pâr un uragan. Sintît se che al sbuzine ch'el can! Oh... crament... ca mi ha spalancâde la puarte... Scuzait un moment saveiso, chi voi a sierâle...

Eco fatto; i hai scugnût sierâle a clâf, se nò mi la torne a spalancà ch'el mostro. Ma viodeit vuatris eh...! jessi la fin di Mai... e se robonis. E il frêt ca lè! che bisugne jessi encjomò tabarosâs come chist'unviêr, si no tu vuelis cjapàti un bon rafredôr. Come chei, parsechè a e primevere si son metûs in cjamêse, sense tignì cont dal timp ca lè, e lu an curât. Ma chej, a son i condizionâs dalla stagjon. A chiste categorie di int; no interesse se al svinte, s'al plôf, o s'al nevêe, a primavere e baste. E di chistç tipos, an dè par ogni paîs. A son chei famôs, che il mês di Marzs, a pene scatâde la primevere si jù cjate pal paîs in biciclete o in motorin in cjamêse, o cun d'une majute cu lis manis curtis. E no ca vein cjalt; ma a è primevere e par lôr al baste.

Ostinâs come ch'el contadin, che a stà in t'un cjasâl di campagne, vignût l'aluvion si erin riparâs ducju sul têt, insieme ad un forest intopât a passà pâr lì. Ad un trat, chistuchì viodint un cjapiel a fîl di âghe, a la sù e jù, meraveât, i domande a une dalla famêe. Signorine: se esie ch'el cjapiel a fîl di âghe che al và su e ju?

Ah.. c'al nol stêdi a badai; a lè me pari che ier di sêre a la dite: "Doman, ca vegni ancje la fin dal mont, i hai di semenà e baste". Cun l'augurio che giugn al sêdi plui judiziôs di mai, Us salûdi.

Emilio Zanin

Il marciât di setemane

A Codroip che zitadine
plantade in centro dal Friûl
in duc i martars di matine
si ciâte dut ce ca si vûl
A le il marciât setimanâl
cun barachins e baracons
sparnizaz lunc il viâl
e duc sperant di fa afarôns.
Là, rive int di ogni paîs
in auto e motorete
e qualche anzian dai cjavei grîs
pedalant in biciclete;
duc quanc an i lor afârs
cui par vendi, cui par comprâ
e po' ancje chei che dai spiziârs
cence volê a scugnin là.
E po' il marciât al da ocasiòn
d'incontrasi cui amîs
a bevi il tai di chel plui bon
ca podin dà li ostaris
e intant il timp al passe
el campanòn tache a sunà
a le misdì e duc in masse
tornin a cjase a gustà.

Giulio Benedet
di S. Durì sul Tilimen[t]

Tribuna aperta

Timori ingiustificati?

Leggendo il vostro numero di aprile, sono rimasto perplesso dinanzi all'articolo "Piazza Regina Margherita, un salotto da rinnovare". Vi si è parlato di molte cose, fra cui la necessità di ulteriori aree di parcheggio e più in generale di una ristrutturazione della circolazione.

Sul momento ero scettico al riguardo, se non altro perché non ne vedevo la necessità; ma dopo l'incidente di ieri ho messo da parte i dubbi, sperando però che si sortiscano effetti più felici che non quelli di Grions (chi ha orecchie per intendere intenda).

E' rimasta punto fermo, invece, la perplessità sulla legittimità o meno della deplorazione dei difetti estetici della nostra piazza, poiché vanno addebitati non solo allo scarso rispetto dei paesani ma anche e soprattutto all'incuria dell'amministrazione comunale.

Nell'articolo in questione si parla di un monumento soffocato dagli alberi, senza tenere conto che, a parte il fatto che il monumento non è certo il pezzo esteticamente più pregevole della piazza, sono gli alberi che abbelliscono la stessa, e se il Comune ha deciso di tagliare quelli vecchi, è tenuto per coerenza a rimpiazzarli con altri dello stesso tipo. E poi non è necessario guardare da lontano un monumento per cogliere il significato: anzi, è la vicinanza che stimola la meditazione sui sacrifici dei nostri padri, e in ciò dunque gli alberi non rappresentano affatto un "ostacolo soffocante".

Si parla infine (o meglio si accenna) ad un'area verde troppo vasta, continuando in ciò l'azione intrapresa con la pubblicazione di una foto (sul Messaggero Veneto) raffigurante la piazza orfana appunto (nel '48) della suddetta area verde e volendo far intendere che sarebbe questo il progetto del Comune.

Un tale eccesso va condannato per incoerenza, insensibilità e completa ignoranza del valore ecologico nonché estetico di una area verde.

La piazza in tal modo, e con essa la popolazione intera del paese, diverrebbe vittima di uno scempio ecologico senza scusanti che screditerebbe definitivamente le strutture statali che tante volte appaiono (non sempre in positivo) nei telegiornali.

Sperando che i miei timori siano ingiustificati, ma se non è così, che questa lettera giunga da monito e da avvertimento.

Sentiti ringraziamenti

Valoppi Andrea

Gradisca, 12 Maggio 1984

Un'esperienza che non deve finire

Siamo gli studenti lavoratori dell'I.T.C "Linussio" di Codroipo.

Da ormai quattro anni frequentiamo la scuola serale e i non pochi sacrifici sono largamente giustificati da una esperienza che contribuisce non solo a darci un diploma, ma ad arricchire il nostro bagaglio umano e culturale.

Una realtà la nostra completamente ignorata dalle autorità locali e che probabilmente si estinguerà con il nostro corso.

Le chiediamo per questo ospitalità affinché Lei possa segnalare il nostro Istituto a tutte quelle persone che intendono attraverso la scuola ritrovare realtà e contatti ritenuti perduti.

Con stima.

Gli studenti della III e IV serale "Ragionieri"

Mangiare e curarsi con le erbe è l'ultima opera editoriale di Gianfranco Angelico Benvenuto. In effetti si tratta di una vera e propria enciclopedia dedicata interamente ai tesori della botanica. Tre grandi volumi (formato cm 24x30), stampati in carta patinata lucida contengono la bellezza di 1000 fotografie e centinaia di disegni in quadricromia, riuscendo a coinvolgere anche il lettore meno attento. Il testo è piacevole, scientifico ed esauriente; le erbe sono state, ad una ad una, studiate ed esaminate fin nei minimi particolari partendo dalla loro leggenda e storia. Nell'opera dopo una minuziosa descrizione si passa all'habitat, ai periodi e modi di raccolta, alle parti usate, alle proprietà, alle indicazioni ed eventuali controindicazioni, alle curiosità per arrivare alle ricette e alla loro posologia sia nell'uso fitoterapico che in cucina. Nel primo volume, dopo una prima parte introduttiva riservata a semplici nozioni di botanica, ai criteri di riconoscimento, raccolta e conservazione delle piante, ci si trova davanti ad un capitolo dedicato alla cosmesi con le erbe. Sono poi raccolte tutte le ricette dell'antica cucina popolare con uso di erbe della più moderna dietetica partendo dagli antipasti e continuando con le salse, i primi piatti, le uova, le frittate, i pesci, i piatti di mezzo ed i piatti unici, le carni, i contorni, i formaggi, i dolci, le conservazioni sottovetro, le bevande. Completamente illustrate con foto e disegni, le schede di riconoscimento delle piante ed il loro modo d'impiego si susseguono dalla fine del primo volume al secondo che contempla, oltre ai consigli, anche le piacevoli schede per un erbario ad uso familiare, fino al terzo volume che reca anche l'indice fitoterapico generale, la bibliografia e l'indice alfabetico delle piante trattate in italiano, latino, friulano e veneto.

La ponderosità della ricerca e la valanga di notizie, dati, curiosità e ricette è giustificata dalla qualificata équipe di curatori. Hanno dato il loro prezioso apporto a quella che viene definita "la più bella pubblicazione in Italia del 1983" Elvia e Renato Appi di Cordenons, Donatella Benvenuto, Emanuela Borio, notissima studiosa di erboristeria, Paola e Fabiola Marsoni disegnatrici fra le più deliziose a livello nazionale, Adriana e Dani Pagnucco, studiosi di tradizioni popolari, Giancarlo Ricci, friulanista e docente di lingua e letteratura spagnola nelle Università di Udine e Trieste, Piera Rizzolati, studiosa di dialettologia veneta e friulana, e lo stesso editore autore Gianfranco Angelico Benvenuto.

GUARDIA MEDICA

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Rivignano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso l'ospedale di Codroipo (tel. 906060).

Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20 e termina alle 8 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 14 del sabato e termina alle 8 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 14 e termina alle 8 del giorno successivo.

GUARDIA FARMACEUTICA

Il turno di "Guardia Farmaceutica" funziona dalle 8.30 del Lunedì alle ore 8.30 del Lunedì successivo.

Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle Farmacie di turno va corrisposto il DIRITTO DI CHIAMATA di L. 1.000 DIURNO (dalle ore 12.30-15.30) e di L. 2.000 NOTTURNO (dalle ore 19.30-8.30).

Dal 11 Giugno al 17 Giugno 1984: Camino al Tagliamento - Tel. 919004. Mereto di Tomba - Tel. 865041. Rivignano - Tel. 775013.

Dal 18 Giugno al 24 Giugno 1984: Codroipo (Di Lenarda) - Tel. 906048.

Dal 25 Giugno al 1° Luglio 1984: Varmo - Tel. 778163. Lestizza - Tel. 760048.

Dal 2 Luglio al 8 Luglio 1984: Sedegliano - Tel. 916017. Flaibano - Tel. 869129. Bertiolo - Tel. 917012.

Dal 9 Luglio al 15 Luglio 1984: Codroipo (Ghirardini) - Tel. 906054.

Dal 16 Luglio al 22 Luglio 1984: Camino al Tagliamento - Tel. 919004 - Mereto di Tomba - Tel. 865041. Rivignano - Tel. 775013.

Dal 23 Luglio al 29 Luglio 1984: Codroipo (Di Lenarda) - Tel. 906048.

VETERINARI DI TURNO

Dott. Antonio Valoppi, Gradisca di Sed. - Tel. 916128: 17 giugno, 8 luglio.

Dott. Venanzio Andreani, Bertiolo, Tel. 917022: 24 giugno, 15 luglio.

Dott. Renato Gruarin, Codroipo, Tel. 906144: 1° luglio, 22 luglio.

ORARI FERROVIE DELLO STATO

PARTENZE PER UDINE

0.41 (D) - 2.04 (D) - 6.23 (L) (per Trieste) - 6.40 (D) (solo lunedì) - 6.52 (solo lunedì) - 7.04 (L) - 7.32 (L) - 8.12 (L) - 9.31 (L) - 11.16 (D) - 13.07 (D) - 14.07 (L) - 14.30 (L) - 15.08 (L) (da Sacile) - 15.40 (D) - 17.06 (D) - 17.51 (E) (da Milano e locale da Pordenone) - 18.36 (L) - 19.58 (L) - 21.19 (L) - 22.17 (D) - 23.01 (D) (da Verona).

PARTENZE PER VENEZIA

5.16 (per Verona - via Castelfranco V.to) - 6.09 (L) - 6.49 (L) - 7.09 (L) - 8.59 (D) - 10.05 (L) - 12.09 (D) - 13.02 (D) - 13.37 (L) (limitato a Sacile) - 14.14 (L) - 15.17 (L) - 16.07 (D) (solo venerdì) - 16.29 (D) (per Vicenza - Via Castelfranco) - 17.10 (D) - 17.52 (D) (per Firenze solo venerdì - Via Treviso-Padova) - 18.12 (L) - 19.32 (D) - 19.54 (L) - 21.01 (D) - 23.04 (D).

TURNI FESTIVI DISTRIBUTORI DI BENZINA

16-17 GIUGNO

GULF - DE MONTE - Tel. 778023
VARMO via Latisana

23-24 GIUGNO

TOTAL - DE TINA - Tel. 906170
CODROIPO via Piave
AGIP - Bar Colomba - Tel. 906312
RIVOLTO
ESSO - ROBERTO - Tel. 906604
CODROIPO v.le Venezia
ESSO - TUROLLA
CODROIPO SS 13 - Bivio Coseat

30 GIUGNO-1 LUGLIO

AGIP SOM da ANGELA - Tel. 904297
TURRIDA SS 463
AGIP - CASTELLARIN - Tel. 917087
BERTIOLO p.zza Mercato
FINA-RINALDI - Tel. 916046
SEDEGLIANO p.zza Roma
AGIP F.LLI SAMBUCCO - Tel. 906192
CODROIPO v. Duodo

7-8 LUGLIO

ESSO - ZORZINI - Tel. 906533
CODROIPO via Piave
ESSO - F.LLI GUGLIELMI - Tel. 906216
CODROIPO via Udine
AGIP - MARIONE - Tel. 84065
BASAGLIAPENTA SS 13 (gas auto)

14-15 LUGLIO

GULF - DE MONTE - Tel. 778023
VARMO via Latisana

21-22 LUGLIO

TOTAL - DE TINA - Tel. 906170
CODROIPO via Piave
AGIP - Bar Colomba - Tel. 906312
RIVOLTO
ESSO - ROBERTO - Tel. 906604
CODROIPO v.le Venezia
ESSO - TUROLLA
CODROIPO SS 13 - Bivio Coseat

28-29 LUGLIO

AGIP SOM da Angela - Tel. 904297
TURRIDA SS 463
AGIP - CASTELLARIN - Tel. 917087
BERTIOLO p.zza Mercato
FINA-RINALDI - Tel. 916046
SEDEGLIANO p.zza Roma
AGIP F.LLI SAMBUCCO - Tel. 906192
CODROIPO v. Duodo

4-5 AGOSTO

ESSO - ZORZINI - Tel. 906533
CODROIPO via Piave
ESSO - F.LLI GUGLIELMI - Tel. 906216
CODROIPO via Udine
AGIP - MARIONE - Tel. 84065
BASAGLIAPENTA SS 13 (gas auto)

DISTRIBUTORE AUTOMATICO CARBURANTE

AGIP - SOM - da ANGELA - TURRIDA, di Sedegliano SS 463 - Tel. 904297. Aperto 24 ore comprese le domeniche e i giorni festivi.

SOCCORSO STRADALE CONTINUATO

AUTORUOTE - Codroipo, viale Venezia 119 - Tel. 906387.

AUTO A NOLEGGIO LIBERO

AZETA Autonoleggi - Codroipo, V.le Venezia 119 - Tel. 906387.

FUNZIONI RELIGIOSE

PIEVE ARCIPRETALE
di S. Maria Maggiore — CODROIPO

Orario delle CELEBRAZIONI RELIGIOSE:

SS. MESSE: feriali: ore 7.30 - 19.00
festive: ore 7.30 - 8.30 (9.15: Chiesa Ospedali V.le Duodo) ore 10.00 (Parrocchiale) - 11.30 e 19.00 (serale)
VESPERO: ogni Domenica alle ore 16.00
BATTESIMI: ogni prima e terza Domenica del mese alle ore 16.00

VILLA MANIN

ESTATE MUSICALE 1984

venerdì 6 luglio
GERRY MULLIGAN QUARTET
concerto jazz

sabato 14 luglio
FESTIVAL DEL FOLCLORE INTERNAZIONALE
Argentina, Colombia, Grecia, Italia, Messico, Romania, Svizzera

venerdì 20 luglio
CARLA FRACCI
Romeo e Giulietta
Chorus for Medea - Medea

mercoledì 8 agosto
LUCIANA SAVIGNANO
e i Solisti del Teatro "La Scala" di Milano
Rito d'amore - La Luna
Romeo e Giulietta - Bolero

sabato 11 agosto
LONDON SYMPHONY ORCHESTRA
diretta da Rafael Fruhbeck De Burgos
Albenitz, Debussy, Dvorak

Pro Loco Villa Manin - Codroipo
Informazioni: Tel. (0432) 904721-906657

INIZIO SPETTACOLI ORE 21

prevendita biglietti

PASSARIANO: Armeria Villa Manin e Ristorante del Doge - UDINE: Boem & Paretti, Ferrari - PORDENONE: Bellomo - TRIESTE: Utat - GORIZIA: Appiani - CODROIPO: Boem & Paretti - LATISANA: Columbus - LIGNANO: Sun Express - GRADO: Ribi - SACILE: Livenza.

in caso di maltempo gli spettacoli si terranno al coperto